

RASSEGNA STAMPA
del
15/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2012 al 15-03-2012

15-03-2012 Alto Adige sterpaglie a fuoco per colpa della sigaretta	1
15-03-2012 L'Arena Il gasolio si frammenta salvi ambiente e fauna	2
15-03-2012 L'Arena Caserma fuori uso dopo il terremoto	3
15-03-2012 L'Arena Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus	5
14-03-2012 L'Arena.it Sull'acqua c'è una striscia di gasolio lunga un chilometro	7
14-03-2012 Bellunopress Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo	8
14-03-2012 Bellunopress Muore folgorato mentre lavora nel bosco	9
14-03-2012 Bellunopress Domato l'incendio boschivo a San Pietro di Cadore	10
14-03-2012 Bellunopress Ancora vane le ricerche di Aldino De Toffol	11
14-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Gasolio nel lago, da Peschiera una macchia di un chilometro	12
15-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Al Passo del Tonale prove di soccorso	13
15-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Gasolio nel lago, finita l'emergenza	14
15-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) In fiamme il bosco sopra Erbanno	15
15-03-2012 Il Cittadino Le liriche di Gabbia, come "terra che frana"	16
15-03-2012 Corriere delle Alpi il soccorso alpino trova una sede nella casa di riposo	17
15-03-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	18
15-03-2012 Corriere delle Alpi sospese le ricerche di aldino de toffol	19
15-03-2012 Corriere delle Alpi mancano quasi 50mila euro dotazione dei sub a rischio	20
15-03-2012 L'Eco di Bergamo Frana, sfollati e sette imputati	21
15-03-2012 L'Eco di Bergamo Zogno, in fumo 2 ettari di bosco Incendio anche a Songavazzo	22
15-03-2012 Gazzetta di Reggio protezione civile: gabrielli in città	23
14-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Anpas: a lezione di montaggio tende	24
15-03-2012 Giornale di Brescia Darfo Boschi in fiamme nella valle del Budrio Vasto incendio ieri mattina a ridosso dell'abitato della frazione di Erbanno	26

15-03-2012 Giornale di Brescia	
BOVEZZO Sui platani risponde l'assessore nChiedo ospitalità per fare alcune co...	27
15-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Resto in maggioranza come indipendente	29
15-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il grande incendio Sono gli stessi piromani del Costo	30
15-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Lago d'Iseo Protezione civile Nuovo catamarano per i soccorsi	32
15-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Erbanno Vasto incendio 8 ettari di bosco in fiamme	33
15-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
«Vigili del fuoco e prefettura resteranno a Lodi»	34
15-03-2012 Il Giorno (Como)	
Il fuoco per fermare i roghi Così si salvano i boschi	35
15-03-2012 Il Giorno (Lecco)	
Alto lago divorato dalle fiamme Otto incendi dall'inizio dell'anno	36
15-03-2012 Il Giorno (Milano)	
La mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone scoppiò un incendio in un pozzo...	37
15-03-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Pistaaa!! Sta scendendo lo snowbordista!	38
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
il tar "boccia" la gara per realizzare i campi da tennis	39
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
adunata per i soldati di montagna	40
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
incendio di bosaglia sul monte stella	41
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
pdl contro il sindaco a tricesimo in giunta è rottura completa	42
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
gemona, scuola di post-sisma all'abruzzo	43
15-03-2012 La Nuova Venezia	
riesplode l'emergenza corruzione	44
14-03-2012 Il POPOLO	
VISINALE - Una struttura di 1500 mq.	45
15-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
vola dal cippo comici, muore a 20 anni	46
14-03-2012 La Provincia di Lecco online	
Lecco: il Politecnico controlla il San Martino	47
14-03-2012 La Provincia online	
Bregnano, in un furgone tutti i tombini rubati	48
15-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
PAPOZZE Protezione civile, Rocchi lascia a Campadelli	49
15-03-2012 Trentino	
scomparso da tre giorni	50
15-03-2012 Trentino	
allarme siccità: serie di incendi in tutto il trentino	51
15-03-2012 Trentino	

donna cade e sviene in pista	52
15-03-2012 La Tribuna di Treviso iva sui rifiuti, rimborsi per 5 milioni	53
14-03-2012 Varesenews Incendio in val Onsernone, il vento riattiva le fiamme	55
14-03-2012 Varesenews La giornata del riuso ad Albizzate è una festa	56
14-03-2012 la Voce del NordEst La Valle di Primiero è il gioiello del FAI 2012 (TUTTE LE DATE)	58
14-03-2012 La Voce di Rovigo Annuncia il suicidio in Comune: trovato	60

sterpaglie a fuoco per colpa della sigaretta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

L'INCENDIO

Sterpaglie a fuoco per colpa della sigaretta

BRESSANONE. Allarme incendio nel primo pomeriggio di ieri all'altezza dell'ospedale di Bressanone dove ad andare a fuoco sono state diverse sterpaglie secche lungo la vicina autostrada del Brennero.

Sul posto sono intervenuti i pompieri di Bressanone e Varna che in pochi minuti hanno riportato la situazione alla normalità. L'incendio con ogni probabilità è stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato da un'automobile in transito lungo la vicina autostrada. (fdv)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gasolio si frammenta salvi ambiente e fauna

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

PESCHIERA. Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro con Arpav: l'allarme è rientrato

Il gasolio si frammenta
salvi ambiente e fauna

Giuditta Bolognesi

Per scongiurare l'inquinamento usata una schiuma biodegradabile. Lo sversamento sarebbe avvenuto da una barca in movimento

e-mail print

giovedì 15 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Al lavoro al porticciolo di località Cappuccini per frammentare e dissolvere il gasolio| Ecco ... Allarme ambientale rientrato a Peschiera dopo la chiazza di gasolio che nel pomeriggio di martedì si era riversata sulla sponda lacuale da metà del lungolago Mazzini, in pieno centro, sino al porto Bergamini della frazione di San Benedetto. I vigili del fuoco di Bardolino, supportati dalla protezione civile di Castelnuovo, ha lavorato sino a tutto il pomeriggio di ieri per la bonifica sotto la supervisione dei tecnici dell'Arpav (Agenzia regionale di prevenzione e protezione ambientale del Veneto). Già in mattinata la chiazza appariva frammentata, in parte allontanata dalla riva dalle correnti e in parte invece spinta dal vento e spiaggiata tra i sassi del lungolago e del porticciolo di località Cappuccini. E proprio in queste zone si è concentrato l'intervento dei tecnici.

«Riteniamo che la chiazza sia stata generata da un quantitativo di gasolio dai 30 ai 60 litri», spiega il biologo Giorgio Franzini direttore ufficio lago di Garda di Arpav. «Per fortuna si tratta non solo di un quantitativo contenuto ma anche di un prodotto raffinato, non di greggio, altrimenti i problemi sarebbero stati ben maggiori. Quello che possiamo fare è trattare le zone d'acqua in cui si è accumulato, come appunto tra i sassi del lungolago, con un prodotto disgregante di origine naturale e biodegradabile al 100 per cento, dunque con nessun tipo di conseguenze a danno dell'ambiente. Questo prodotto può essere usato solo in acqua. Agli inizi della passeggiata a lago, dove il gasolio è arrivato sulla spiaggia, dobbiamo affidarci al processo naturale di decomposizione che è calcolato in 16 milligrammi al giorno per ogni chilo di sedimento assorbito». «Il che significa», precisa, «che nel giro di una settimana dovrebbe essere smaltito anche lì». Anche per il problema dell'odore occorrerà attendere qualche giorno. «Per questo dipendiamo dalle condizioni meteo», precisa il direttore dell'ufficio lago di Garda dell'Arpav, «se il prodotto resta asciutto si risolve prima; ma se sale il vento e le onde lo ribagnano si prolunga». Nebbia fitta sulle cause dello sversamento. «In passato si sono verificati episodi analoghi in seguito ad affondamento di natanti», ricorda Franzini, «d'altra parte tecnici del Comune hanno fatto i controlli ma non sono state trovate perdite strutturali. Non resta che pensare a un'imbarcazione che abbia perso carburante». Ipotesi condivisa dal sindaco Umberto Chincarini, che annuncia che il Comune sposterà denuncia contro ignoti. «Mi pare che non ci possano essere molti dubbi. Qualcuno ha svuotato o perso gasolio mentre era in navigazione, visto che il carburante non è finito dentro a un porto. Speriamo che le foto scattate martedì dall'alto dall'ultraleggero della protezione civile richiesto dal capitano Marino possa darci qualche indicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒸⓂ

Caserma fuori uso dopo il terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 15/03/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

NEGRAR. Trasloco in vista per i carabinieri della stazione: l'edificio di via Mazzini, già inadeguato, è stato danneggiato dalle scosse di gennaio

Caserma fuori uso dopo il terremoto

Camilla Madinelli

La nuova sede resta nel cassetto e serve una soluzione tampone Esclusa l'ipotesi di trasferimento a San Pietro, si cerca un immobile

e-mail print

giovedì 15 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La caserma dei carabinieri di Negrar, in via Mazzini, non è più adeguata: trasloco in vista FOTO ... Trasloco in vista per i carabinieri di Negrar, guidati dal comandante Franco Turetta. Dovranno lasciare a breve la fatiscente stazione in via Mazzini e trasferirsi altrove per poter garantire efficienza e decoro nel servizio di presidio svolto nel territorio e per i cittadini.

L'attuale stazione in centro è tanto storica quanto ormai cadente. Il problema si trascina da anni, ma il terremoto di fine gennaio ha dato il colpo di grazia allo stabile, risalente agli anni '20 del Novecento e di proprietà del Comune, causando crepe nei muri e rendendo necessari interventi di puntellamento. In un primo bilancio post scosse si era perfino temuto per l'agibilità dell'intero edificio.

La stazione, comunque, sembra non reggere più al tempo che passa, rendendo difficile il lavoro dei carabinieri in servizio nel centro più popoloso della Valpolicella. Inoltre, non è un bel biglietto da visita per la Benemerita. Una caserma nuova non c'è, anche se se ne parla da un paio d'anni: terreno individuato, lungo la nuova strada del Sacro Cuore, di fronte all'asilo; progettualità inviata al Ministero della Difesa, con edificio di 270 metri quadrati per circa 2 milioni di euro. Tutto fermo. «Risposte non ne abbiamo», puntualizza il sindaco Giorgio Dal Negro, «e senza quelle non ci possiamo muovere».

Sul tavolo, per far fronte a un trasferimento non più procrastinabile, ci sarebbero tre proposte che il Comune lunedì mattina sottoporrà al comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Paolo Edera, che si sta interessando in prima persona della situazione anche in qualità di responsabile delle infrastrutture, e al capitano del Comando Compagnia di Caprino, Enrico d'Amato, da cui dipendono tutti i nuclei valpolicellesi.

«La situazione era difficile già da tempo», precisa il colonnello Edera, «ora è necessario trovare una soluzione tampone, che rispetti gli standard definiti in base alle esigenze e funzioni dell'Arma». Aggiunge il capitano D'Amato: «A Negrar serve trovare al più presto un posto decoroso per i carabinieri. Il terremoto ha messo ancor più in evidenza i problemi dell'edificio. Ma do atto al sindaco Dal Negro di aver sempre dato massima disponibilità e ho fiducia che, insieme, troveremo una soluzione adeguata per il breve periodo».

In paese le voci si rincorrono. Si sente persino di un possibile trasloco dei carabinieri fuori Negrar, a San Pietro in Cariano, ma l'ipotesi non trova conferma. «I carabinieri non lasceranno Negrar», è la promessa del colonnello Edera. «Sistemeremo tutto nel miglior modo, presidiando il territorio come sempre», aggiunge il capitano D'Amato. E le prime due proposte del Comune sono in centro storico, a due passi dall'attuale caserma. «Abbiamo raccolto la disponibilità di una famiglia privata per un paio di siti, alla Corte Vason o in via dei Ciliegi», spiega Dal Negro. «L'Arma dovrà dirci se possono corrispondere alle loro necessità». Poi non nasconde di avere un occhio alla borsa: «Faccio anche il ragioniere e

Caserma fuori uso dopo il terremoto

dovrò capire se e come fare per le spese di affitto». Terza proposta in via Europa, in un complesso in costruzione, «confinante con il terreno ceduto all'Ater per la costruzione di 12 appartamenti, di cui quattro riservati ai carabinieri». In questo caso, specifica il sindaco, «come Comune valuteremo magari uno scambio patrimoniale con la società costruttrice».

Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SAN BONIFACIO. Il polo scolastico può diventare realtà: sarà finanziato con la vendita delle attuali sedi degli istituti

Provincia e Comune firmano

l'accordo per creare il Campus

Casu: «Sorgerà vicino al centro e alla Cittadella dello sport» Miozzi: «Sarà il fiore all'occhiello e un esempio per il futuro»

e-mail print

giovedì 15 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il progetto del Campus di San Bonifacio: qui saranno concentrati tutti gli istituti superiori ... E' una firma storica quella che, ieri, ha dato il via all'accordo di programma tra Provincia e Comune di San Bonifacio per la realizzazione del Campus dell'Est veronese, il primo vero polo scolastico sul territorio. In questo modo il presidente Giovanni Miozzi e il sindaco Antonio Casu aprono nuovi orizzonti in materia di edifici scolastici: i concetti di raggruppamento degli edifici, modularità, ecocompatibilità, sottoservizi, viabilità e trasporti unici, porteranno benefici agli studenti, alle loro famiglie e a tutto il territorio.

L'idea parte da una mozione, votata all'unanimità da maggioranza e opposizioni, presentata nel 2006 al Consiglio provinciale dall'allora consigliere Antonio Casu per risolvere l'emergenza scolastica. L'accordo di programma stabilisce che, essendoci l'opportunità di dismettere le vecchie scuole superiori, mettendole sul mercato immobiliare e ricavando gran parte delle risorse necessarie (36 milioni di euro) per realizzare le nuove strutture, è possibile dare il via alla complessa operazione che porterà alla nascita del Campus, già previsto come priorità dal Piano triennale delle opere della Provincia.

«L'aggregazione in unico grande complesso delle nuove strutture ecocompatibili, modulari tra loro per sopperire a eventuali emergenze scolastiche per insufficienza di spazi di un singolo indirizzo di studi, con produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi comuni, come aule magne, mense, biblioteche, palestre, risolverebbe diversi problemi», spiega il sindaco Casu.

Dove sorgerà il Campus? «La zona ideale è a fianco della Cittadella dello sport, che si sta sviluppando nella zona del PalaFerrolì, quindi vicino al centro, ma fuori dalla viabilità urbana e in prossimità del raccordo fra la Porcilana e il casello autostradale. Questo abbinamento favorirà anche l'utilizzo da parte degli studenti degli impianti sportivi previsti».

Un'opportunità in più deriva dal fatto che «uno degli edifici gestiti dalla Provincia, il Guarino Veronese, è di proprietà comunale e sarà venduto», ricorda Casu. «Il ricavato andrà totalmente investito nel Campus, dando luogo a una comproprietà fra Provincia e Comune del nuovo polo scolastico. Oggi la Provincia è proprietaria del Dal Cero e dell'ex Ferraris. Mentre quest'ultimo è stato già richiesto dall'Ulss 20 perché vicino al nuovo ospedale, il Dal Cero sarà invece acquistato dal Comune per sostituire il plesso scolastico di via Fiume, che sarà venduto perché la messa a norme per il rischio sismico della scuola, pur in regola con la normativa anti incendi, sarebbe troppo onerosa», conclude Casu.

L'accordo è stato siglato ieri in Provincia e alla presentazione sono intervenuti anche gli assessori provinciali Samuele Campedelli, Marco Luciani e Giuliano Zigiotta, oltre alla presidente del Consiglio comunale di San Bonifacio, Valeria Geremia, e al consigliere Maurizio Peruzzi.

«La struttura sarà il fiore all'occhiello della provincia e un esempio per il futuro. Nel nostro programma elettorale l'edilizia scolastica era fra le priorità, quindi manteniamo ciò che avevamo promesso», sottolinea Miozzi. «Questo intervento è una priorità e sono sicuro che la razionalizzazione degli edifici scolastici rappresenti la strada da seguire».

Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus

«Il polo è già inserito nel Ptcp che a breve andremo ad approvare in Consiglio provinciale», conferma Campedelli. «Lo spostamento di tre istituti in un'unica struttura modulare consentirà un notevole risparmio». Le bozze del progetto mostrano che la struttura è caratterizzata dalla presenza di «spazi condivisibili da diverse scuole, che diventeranno un punto d'incontro per i ragazzi e si potranno aprire alla città: penso in particolare ad auditorium e palestre», conclude l'assessore Luciani.

Sull'acqua c'è una striscia di gasolio lunga un chilometro

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) [Provincia](#)

Sull'acqua c'è una striscia

di gasolio lunga un chilometro **PESCHIERA**. Ieri sera è scattato l'allarme ambientale per lo sversamento di combustibile, che galleggia vicino alla riva. Si sviluppa da metà del lungolago Mazzini e arriva al porticciolo dei Bergamini, a San Benedetto È mistero sulla sua provenienza

14/03/2012 e-mail print

Un vigile del fuoco verifica l'entità dell'inquinamento che interessa un chilometro di lago **DIENNEFOTO Peschiera**. Una striscia di gasolio larga qualche metro e lunga oltre un chilometro, da circa metà del lungolago Mazzini - che parte dal porto del centro storico di Peschiera del Garda - sino al porticciolo dei Bergamini, in località San Benedetto di Lugana. E' la brutta sorpresa con cui si è ritrovata a fare i conti ieri nel tardo pomeriggio la cittadina arilicense. L'allarme è stato dato verso le 16.30 ai Carabinieri della locale Compagnia da un signore che stava passeggiando sul lungolago. I militari dell'Arma hanno quindi allertato la Polizia locale e ei Vigili del fuoco oltre al sindaco Umberto Chincarini. «Purtroppo i Vigili del fuoco erano già impegnati in un'altra emergenza e così sono potuti arrivare solo verso le 18.30», ha spiegato il primo cittadino. «Abbiamo chiesto l'intervento anche della Protezione civile locale ma il fatto è che qui servono attrezzature e prodotti idonei, che non fanno parte della dotazione della nostra squadra di Protezione civile». Nella parte di lungolago più vicina al centro la macchia di gasolio, che ha riempito l'aria con il suo inconfondibile odore, è stata schiacciata dal vento verso i sassi della stessa passeggiata e dentro il porticciolo dei Cappuccini; al di fuori di questo la chiazza si è invece allargata allontanandosi progressivamente dalla riva. Una volta giunti sul posto, i Vigili del fuoco di Verona e Bardolino, dotati anche di una imbarcazione, hanno effettuato un primo sopralluogo. Purtroppo l'arrivo del buio ha fortemente limitato il loro intervento: dopo aver ripetutamente controllato se potevano esserci scarichi responsabili della perdita direttamente sul lungolago, hanno utilizzato dei «salsicciotti» plastici per chiudere il porto Cappuccini in modo da evitare che il gasolio che si era raccolto fuoriuscisse spinto dalla corrente. Questa mattina i lavori riprenderanno con l'uscita di due squadre che valuteranno le modalità con cui proseguire nell'intervento di bonifica e diluizione della macchia oleosa, sulla cui origine è nebbia fitta. «Non so cosa pensare», ha spiegato Chincarini. «Anche perché in questa fase della stagione non c'è un gran movimento di natanti in acqua. Speriamo di poter sciogliere questo interrogativo perché si tratta di episodi che non vorremmo proprio vedere».

Giuditta Bolognesi

Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Il Cai di Motta di Livenza festeggia 50 anni di attività con tanti appuntamenti per tutto il mese di marzo mar 14th, 2012 |

By redazione | Category: Appuntamenti, Arte Cultura Spettacoli, Natura e Ambiente, Pausa Caffè

Il Cai di Motta di Livenza quest anno compie 50 anni. Per l'occasione, nel mese di marzo, ci saranno una serie di appuntamenti (tutti in sala della Loggia) e una significativa mostra fotografica visitabile dal pubblico nei fine settimana. In programma ci sono numerosi eventi e incontri con associazioni, personaggi e rappresentanti del mondo alpinistico. "1962-2012, cinquant'anni tra pianura e montagna" è il titolo della rassegna iniziata il 3 marzo con l'inaugurazione della mostra fotografica "I racconti della luce e altre parole", curata da Roberto Basso. Venerdì 9 marzo, alle 21: "Un silenzio a due voci. Alpinismo tra conoscenza e passione", a cura di Giulio Bona della scuola di alpinismo Piave Livenza con letture di Simonetta Gasparini, Antonio Ceccato e musiche di Gianni Moretton. Oggi, giovedì 15 marzo (ore 21): "Rumore appena visibile di scarpe chiodate, 1915-1917", incontro con Antonella Fornari alpinista, scrittrice e biologa sempre in bilico tra storia e montagna. Venerdì 23 marzo (ore 21): "Il canto e le parole: appunti sulla montagna", con testi di Roberto Basso, letti da Franco Griguol. Partecipa alla serata anche il Coro Alpino Medunese con Enrico Curtolo ed Elena Franchi. Venerdì 30 marzo (ore 21): "Sicurezza in montagna, una serata con il soccorso alpino", interviene il Cnsas di Pordenone con Roberto Sgobaro (capostazione di soccorso), Carlo Facchin (medico), Sara Ciaranti (cinofila cani da valanga), Claudia Colledani (cinofila di superficie) e Massimiliano Pegolo (tecnico elisoccorso). Infine sabato 31 marzo (ore 19) chiusura della mostra fotografica, bilancio della manifestazione, festeggiamenti e... brindisi!. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è gratuito. Buon compleanno al Cai di Motta.

Muore folgorato mentre lavora nel bosco

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Muore folgorato mentre lavora nel bosco"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Muore folgorato mentre lavora nel bosco mar 14th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Taibon Agordino (BL), 14-03-12 Perde la vita folgorato da una scarica elettrica. Un uomo originario di Falcade (BL), V.D.T., 38 anni, è morto questa mattina mentre lavorava in un bosco in località Ronc de Buos, poco prima di Listolade, quando, mentre cercava di liberare un abete appena tagliato finito sui cavi della media tensione, un cavo si è spezzato finendo vicino a lui. Un ragazzo ha subito lanciato l'allarme, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto anche una squadra del Soccorso alpino di Agordo

☺

Domato l'incendio boschivo a San Pietro di Cadore

Domato l'incendio boschivo a San Pietro di Cadore - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Domato l'incendio boschivo a San Pietro di Cadore mar 14th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Valle di San Pietro di Cadore

Fra gli altri interventi, i Vigili del fuoco sono stati impegnati oggi in comune di San Pietro di Cadore, loc. Valle, per spegnere un incendio boschivo. La prima squadra del distaccamento di Santo Stefano di Cadore è intervenuta alle 9.50 ed a questa si sono aggiunte via via le squadre dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari di Dosoleto, Padola e Santo Stefano per un totale di 18 uomini. Il primo intervento è stato effettuato nella parte alta per circoscrivere l'incendio che, favorito dal vento abbastanza forte, si stava propagando velocemente in quota. Grazie alla pronta risposta del personale, alla presenza di risorsa idrica ed alla rapida predisposizione di tubazioni, di elettropompe e gruppi elettrogeni, in poco meno di quattro ore l'incendio è stato completamente domato, limitando a circa 3 ettari la zona percorsa dal fuoco.

€øÄ

Ancora vane le ricerche di Aldino De Toffol

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ancora vane le ricerche di Aldino De Toffol"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Ancora vane le ricerche di Aldino De Toffol mar 14th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Ponte nelle Alpi (BL), 14-03-12

Aldino De Toffol

Sono proseguite anche oggi, per tutta la giornata, le ricerche di Aldino De Toffol, senza purtroppo riuscire a trovare alcunchè per spiegare la sua sparizione, avvenuta domenica da Quantin, dove, poco dopo le 14, del cinquantenne di Ponte nelle Alpi si perdono le tracce. A nulla sono valsi i sopralluoghi delle 80 persone presenti a partire dalle 7 nel piazzale della chiesa di Quantin, campo base di coordinamento delle squadre. I luoghi attorno alla frazione pontalpina sono stati ripercorsi più volte, allargando l'area di indagine alla pianura del Nevegal e abbassandosi verso l'autostrada, per verificare una segnalazione, poi dimostratasi infondata. Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Chiunque avesse sue notizie è pregato di avvisare i carabinieri o il 118. Oggi hanno preso parte alle ricerche squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo, Alpago, Centro Cadore, Feltre, Pieve di Cadore, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane e Valle di Zoldo, Protezione civile, vigili del fuoco, Guardia di finanza, forestali, Polizia provinciale. Presenti una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari, due dei quali provenienti da Bolzano.

Gasolio nel lago, da Peschiera una macchia di un chilometro

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

mercoledì 14 marzo 2012 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Un inquinamento di origine ancora ignota è stato rilevato ieri pomeriggio

Gasolio nel lago, da Peschiera
una macchia di un chilometro

Dal porto in centro storico la chiazza si è diffusa verso San Benedetto Anche il buio ha complicato le operazioni per circoscrivere la minaccia

I vigili del fuoco intervenuti per localizzare la macchia inquinante| I mezzi dei vigili del fuoco schierati sul lungolago Mazzini di Peschiera Una striscia di gasolio larga qualche metro e lunga oltre un chilometro si è diffusa ieri nel lago tra Peschiera e San Benedetto di Lugana.

L'inquinamento, la cui origine è al momento ignota, sarebbe partita dal porto del centro storico di Peschiera per estendersi sino al porticciolo dei Bergamini in Lugana.

L'ALLARME è stato dato verso le 16.30 ai Carabinieri da un cittadino che stava passeggiando sul lungolago. I militari hanno quindi allertato Polizia locale e Vigili del fuoco, oltre ad avvertire il sindaco di Peschiera Umberto Chincarini.

«Purtroppo i Vigili del fuoco erano già impegnati in un'altra emergenza e sono potuti arrivare solo verso le 18.30 - ha detto il sindaco - Inoltre, per questo tipo di situazione servono attrezzature e prodotti idonei che non fanno parte della dotazione della nostra squadra di Protezione civile».

Nella parte di lungolago più vicina al centro di Peschiera, la macchia di gasolio, che ha riempito l'aria dell'inconfondibile odore, è stata circoscritta grazie al vento e alla corrente verso la stessa passeggiata e il porticciolo dei Cappuccini; al di fuori di questa zona, la chiazza si è invece diffusa.

I Vigili del fuoco giunti da Verona e Bardolino, dotati anche di una imbarcazione, hanno effettuato un primo sopralluogo, ma l'arrivo del buio ha fortemente limitato il loro intervento: dopo aver ripetutamente controllato se potevano esserci scarichi responsabili della perdita direttamente sul lungolago, hanno utilizzato gli appositi «salsicciotti» per chiudere il porto Cappuccini ed evitare che il gasolio fuoriuscisse spinto dalla corrente.

QUESTA MATTINA i lavori riprenderanno con l'uscita di due squadre che valuteranno le modalità con cui proseguire nell'intervento di recupero e diluizione della macchia.

Sull'origine dell'inquinamento, per ora, è nebbia fitta. «Non so cosa pensare - ha detto Chincarini -. Anche perché in questa fase della stagione non c'è un gran movimento di natanti. Speriamo di sciogliere questo interrogativo, perché l'incidente è grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Passo del Tonale prove di soccorso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

giovedì 15 marzo 2012 - PROVINCIA -
L'ESERCITAZIONE. Con le unità cinofile

Al Passo del Tonale

prove di soccorso

È in corso al Passo del Tonale il 46 corso nazionale di formazione per Unità cinofile da ricerca in valanga del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Partecipano 15 istruttori e 63 tecnici con i loro cani, provenienti da tutta Italia, oltre a quattro cinofili dal Canton Ticino. Per la settima volta consecutiva la località situata fra Brescia e di Trento ospita un evento di grande richiamo per il turismo invernale e non solo.

L'esercitazione prevede la simulazione di un'operazione di soccorso in valanga, attraverso l'individuazione e il recupero di figuranti nascosti sotto i cumuli di neve, allestiti per l'occasione nella zona del ghiacciaio Presena. L'impiego di Unità cinofile si è dimostrato insostituibile anche rispetto alle più recenti innovazioni tecnologiche per salvare vite umane o nel corso delle indagini per la ricerca di persone disperse, come spesso dimostrano i fatti di cronaca. La conclusione del corso è prevista per sabato 17 marzo, con gli esami di abilitazione e la consegna dei diplomi, alla presenza dei vertici nazionali del Cnsas.

Gasolio nel lago, finita l'emergenza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 15/03/2012

Indietro

giovedì 15 marzo 2012 - PROVINCIA -

PESCHIERA. In acqua fra i 30 e 60 litri di carburante. Ancora ignota l'origine dell'inquinamento scoperto martedì sera

Gasolio nel lago, finita l'emergenza

La chiazza di gasolio a Peschiera: l'emergenza è stata circoscritta. Allarme ambientale rientrato a Peschiera dopo la chiazza di gasolio che nel pomeriggio di martedì si era riversata nel Garda per circa un chilometro, dal lungolago Mazzini fino al porto Bergamini della frazione di San Benedetto.

Vigili del fuoco e Protezione civile di Castelnuovo hanno lavorato sino a tutto il pomeriggio di ieri per la bonifica sotto la supervisione dei tecnici dell'Arpav, l'agenzia regionale per l'ambiente del Veneto. Già nella mattinata di ieri la chiazza appariva frammentata e in parte allontanata dalla riva dalle correnti, e in parte invece spinta dal vento e completamente «spiaggiata» tra i sassi del lungolago e del porticciolo dei Cappuccini.

«Riteniamo che la chiazza sia stata generata da un quantitativo di gasolio dai 30 ai 60 litri - ha spiegato il biologo dell'Arpav, Giorgio Franzini -. Per fortuna è un quantitativo contenuto. Quello che possiamo fare è trattare le zone d'acqua in cui si è accumulato, come appunto tra i sassi del lungolago, con un apposito prodotto disgregante di origine naturale e completamente biodegradabile, senza conseguenze su ambiente e fauna».

Nebbia fitta ancora sulle cause dello sversamento. «In passato si sono verificati episodi analoghi ma sempre in seguito ad affondamento di natanti - ricorda Franzini -. Dai numerosi controlli stavolta non risultano perdite strutturali. Non resta che pensare ad un'imbarcazione che abbia perso carburante». G.B.

In fiamme il bosco sopra Erbanno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 15/03/2012

Indietro

giovedì 15 marzo 2012 - PROVINCIA -

DARFO BOARIO. Alla siccità del periodo, che ha aumentato in modo esponenziale i rischi, si aggiungono anche le cattive abitudini

In fiamme il bosco sopra Erbanno

Paolo Morandini

L'incendio ha interessato una decina di ettari. Il rogo innescato dalla combustione delle ramaglie

Il bosco di Erbanno in fiamme: ci sono volute quattro ore e mezzo per domare le fiamme. L'elicottero ha effettuato ripetuti lanci per spegnere le fiamme. Bosco in fiamme ieri mattina sopra l'abitato di Erbanno, frazione di Darfo Boario Terme ai piedi del Monte Altissimo, dove il fuoco ha interessato circa dieci ettari di bosco, in parte demaniale, in parte proprietà di un privato. E se l'assenza di precipitazioni mantiene già elevato il rischio di incendi, stavolta c'è di mezzo la mano dell'uomo: all'origine del fuoco c'è infatti con ogni probabilità un gesto di imprudenza.

Sul luogo sono giunte varie unità dei Vigili del fuoco della caserma di Boario, coadiuvati da unità di pompieri volontari, oltre che un elicottero attrezzato con la cesta per la raccolta e il lancio d'acqua.

L'ALLARME È SCATTATO ieri mattina intorno alle 10. A far partire le fiamme sono state le ramaglie bruciate per la pulizia dei campi, pratica assai imprudente in un periodo così a rischio a causa della siccità. Ieri mattina per di più c'era anche un leggero vento, e il fuoco si è sviluppato velocemente, avvolgendo gli alberi e gli arbusti. La situazione, vista la posizione impervia e non raggiungibile da terra, ha richiesto l'urgente intervento di un elicottero. Sul posto sono intervenute tre squadre dei Vigili del fuoco, due della vicina caserma di Boario ed una dei pompieri volontari di Breno, e con loro anche uomini della Guardia forestale e dell'antincendio boschivo della Comunità montana di Valle Camonica. MENTRE gli uomini operavano a terra, l'elicottero dal cielo riversava l'acqua recuperata dallo sbarramento che a Esine immette nel canale idroelettrico dell'Italsider. I Vigili del fuoco - quindici uomini con l'utilizzo di sei automezzi in totale - hanno delimitato la zona di propagazione delle fiamme, evitando l'estensione ad altre aree del bosco, sfruttando anche la demarcazione naturale della roccia sovrastante.

Le operazioni di spegnimento si sono protratte per alcune ore: i vigili del fuoco e i volontari sono riusciti ad avere ragione del fuoco nel primo pomeriggio intorno alle 14.30. L'appello che giunge da più parti, in testa Vigili del fuoco e Servizio antincendio boschivo della Comunità montana di Valle Camonica, è di evitare l'accensione di fuochi, anche per la pulizia di prati da sterpaglie, poiché il pericolo incendio in queste ore è altissimo. COPYRIGHT

Le liriche di Gabbia, come "terra che frana"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Le liriche di Gabbia, come terra che frana

n Fra appostamenti del nulla, indicibilità, indecidibilità, senso del limite, si articola questa prima prova in volume di Gabriele Gabbia, una scrittura che si vuole sapienziale e di buona fattura e che esercita una propria decostruzione. Non poteva questa pubblicazione trovare miglior mentore che in Mauro Germani fondatore della rivista «Margo», che da anni purtroppo ha chiuso i battenti, che di quel senso del limite, del discrimine ultimo aveva fatto centro di poetica. Sempre sul limite di un nuovo sublime, un po' rovesciato, un po' negativo e gnostico l'intonazione porta ad estremi esiti la grande tradizione simbolista lungo un versante di frana assoluta della nominazione e del soggetto cartesiano, ma è questo il solo? In attesa di una svolta antropologica attendiamo la parte costruens dell'impresa.

G. GABBIA, La terra franata dei nomi, L'Arcolaio, Forlì 2012, pp.92, 12euro

il soccorso alpino trova una sede nella casa di riposo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il soccorso alpino trova una sede nella casa di riposo

Pieve, l'Usl 1 ha destinato al Cnsas alcuni locali verranno usati come magazzino e punto di riferimento

PIEVE DI CADORE Nuova sede per la stazione del soccorso alpino di Pieve di Cadore. Nei giorni scorsi, infatti, l'Usl 1 ha destinato al Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, alcuni locali all'interno della casa di riposo di Pieve. I locali siti in via Carducci, saranno concessi, in seguito alla sottoscrizione di una convenzione, a titolo di comodato gratuito ai volontari come sede e magazzino per l'espletamento della loro attività istituzionale. La richiesta di spazi era stata inoltrata dal Cnsas bellunese nel gennaio scorso, richiesta accompagnata anche dalla disponibilità ad eseguire a proprie spese e cura gli interventi manutentivi necessari per poter organizzare i locali per accogliere l'attività del corpo di soccorso in montagna. «Si tratta di un'operazione prevista anche dalla legge 74 del 21 marzo 2001 per favorire l'attività del Corpo nazionale del soccorso alpino», dicono dalla dirigenza strategica dell'azienda sanitaria, «in modo tale che operi in stretto coordinamento col servizio sanitario nazionale per il soccorso in ambiente montano e in ambiente ipogeo». Inoltre, sempre in base all'articolo 32 della legge 38/2000 il Cnsas può beneficiare dell'uso di beni immobili di proprietà degli enti pubblici con cui intercorre una convenzione. Ma a parte questa serie di norme che l'Usl ha tenuto presente, a far assecondare le richieste del Cnsas è stata la consolidata ormai disponibilità dell'azienda sanitaria ad agevolare, ove possibile, le associazioni che operano e collaborano con l'azienda. Secondo la bozza di convenzione, l'accesso agli spazi dati in comodato sarà consentito mediante il passaggio sul piazzale esterno della casa di riposo. Il comodato avrà durata di sei anni, a partire dal 15 marzo prossimo, e potrà essere rinnovato in base alla disponibilità e richiesta delle parti. A carico del Soccorso alpino saranno le spese di gestione dei locali in uso che a livello forfettario sono indicativamente previste in 600 euro e anche l'acquisto dell'arredamento.

ⒸϕÄ

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

SAN PIETRO I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri in comune di san Pietro di Cadore, in località Valle, per spegnere un incendio boschivo e di sterpaglie che ha interessato una notevole area. La prima squadra del distaccamento di Santo Stefano di Cadore è intervenuta alle 9.50 ed a questa si sono aggiunte via via le squadre dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari di Dosoledo, Padola e Santo Stefano per un totale di 18 uomini. Il primo intervento è stato effettuato nella parte alta per circoscrivere l'incendio che, favorito dal vento abbastanza forte, si stava propagando velocemente in quota. Grazie alla pronta risposta del personale, alla presenza di acqua ed alla rapida predisposizione di tubazioni, di elettropompe e gruppi elettrogeni, in poco meno di quattro ore l'incendio è stato completamente domato, limitando a circa tre ettari la zona percorsa dal fuoco. Salva anche una baita che si trovava a margine della zona toccata dall'incendio I vigili del fuoco hanno dovuto operare in condizioni particolarmente difficoltose, visto che la zona non era raggiungibile con i mezzi meccanici. Gli uomini sono quindi dovuti salire a piedi per raggiungere il luogo dell'incendio. Oltre ai pompieri, verso mezzogiorno e mezzo, sono intervenuti anche gli uomini del corpo forestale dello Stato con un elicottero, che hanno partecipato così alla fase della bonifica per scongiurare pericolosi focolai. Una volta messa in sicurezza tutta la zona, le squadre hanno potuto fare rientro alla base.

ⒺøÄ

sospese le ricerche di aldino de toffol

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sospese le ricerche di Aldino De Toffol

PONTE NELLE ALPI Ricerche sospese ufficialmente: la mobilitazione per trovare Aldino De Toffol anche ieri non ha dato alcun esito e, dopo giorni di impegno, i soccorritori hanno deciso di dichiarare sospese le ricerche, almeno fino a quando non emergeranno tracce concrete. Ieri la scomparsa di De Toffol è finita a Chi l ha visto e protezione civile e volontari continueranno, per quanto possibile, a percorrere la zona, ma la macchina ufficiale dei soccorsi per ora si è fermata. E da domenica a Quantin che del cinquantenne di Ponte nelle Alpi si perdono le tracce. A nulla sono valsi i sopralluoghi delle 80 persone presenti ieri a partire dalle 7 nel piazzale della chiesa di Quantin, campo base di coordinamento delle squadre. I luoghi attorno alla frazione pontalpina sono stati ripercorsi più volte, allargando l'area di indagine alla pianura del Nevegal e abbassandosi verso l'autostrada, per verificare una segnalazione, poi dimostratasi infondata. I vigili del fuoco hanno messo in campo anche la barca, per una ricerca nel lago di Santa Croce condotta a vista lungo le rive. Ieri hanno preso parte alle ricerche squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo, Alpago, Centro Cadore, Feltre, Pieve di Cadore, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane e Valle di Zoldo, protezione civile, vigili del fuoco, Guardia di finanza, forestali, Polizia provinciale. Presenti una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari, due dei quali proveniente da Bolzano.

mancano quasi 50mila euro dotazione dei sub a rischio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/03/2012

Indietro

FELTRE

Mancano quasi 50mila euro dotazione dei sub a rischio

FELTRE Mancano all appello quasi 50mila euro che mettono a rischio la nuova dotazione di protezione civile del Gruppo sommozzatori Feltre. La Regione non ha ancora versato una parte del finanziamento per il progetto avviato nel 2009 per il miglioramento delle attrezzature della sede feltrina. Un progetto di centomila euro di cui 97 mila a carico della Regione. Soldi utilizzati per acquistare attrezzature da utilizzare nelle emergenze: mute, bombole, compressori, un carrello per il trasporto attrezzature, una tenda gonfiabile. Ma l acquisto più costoso è stato un mezzo hovercraft con carrello, l unico nel Veneto per la cui conduzione sono stati formati tre piloti e tre assistenti di terra. «Dopo che ci è stata erogata la prima tranche di 48.500 euro», spiega il presidente dei sommozzatori, Marco Gazzi, «forti delle garanzie della Regione abbiamo stipulato un fido bancario per potere avere subito gli altri soldi e acquistare le attrezzature. Il 22 luglio abbiamo presentato il rendiconto a Venezia ma a tutt oggi non abbiamo ricevuto quanto manca e a marzo scade il fido contratto dai nostri soci con la banca. Ora rischiamo di dovere rivendere l attrezzatura per non gravare sui soci che hanno firmato la fideiussione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, sfollati e sette imputati

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Frana, sfollati
e sette imputati

Giovedì 15 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

18 maggio 2007

Sfollati case, scuola, ospedale

Il terreno del cantiere per l'eliporto, aperto da un anno, presenta delle crepe. Sono sfollate 17 famiglie, scuole e centro psichiatrico.

23 giugno 2007

Primi rientri a casa

Il terreno viene messo in sicurezza: le famiglie rientrano a casa.

2 dicembre 2008

Prosciolti sette imputati

Sette persone sono prosciolte dall'accusa di «disastro colposo». Per il giudice non ci fu frana.

Novembre 2009

Enac: eliporto non al Villaggio

L'Ente per l'aviazione civile dice no alla realizzazione dell'eliporto al Villaggio: è troppo vicino alla case.

Zogno, in fumo 2 ettari di bosco Incendio anche a Songavazzo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Zogno, in fumo 2 ettari di bosco

Incendio anche a Songavazzo

Giovedì 15 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'elicottero in azione a Poscante Zogno

Più di due ettari di bosco, ieri, sono andati in fumo per un incendio divampato sopra l'abitato della località Ca' Fredda a Poscante di Zogno, a circa 30 minuti di sentiero.

Le prime segnalazioni ai vigili del fuoco sono arrivate alle 13 dai residenti della contrada che hanno visto levarsi sempre più fumo dal bosco. A prendere fuoco sterpaglie e piante di grosse dimensioni. Sul posto i vigili del fuoco di Zogno e Bergamo e i volontari antincendio boschivo vallare, coordinati dai tecnici della Forestale. A causa del vento e della zona impervia, sono intervenuti anche due elicotteri della Regione: le fiamme potevano infatti propagarsi su altre vaste zone boschive che circondano la pendice del Canto Alto con conseguenze peggiori, essendo il terreno secco. Il fuoco ha interessato principalmente il territorio di Zogno, intaccando limitatamente anche il territorio di Alzano. Solo attorno alle 17 la situazione è tornata regolare e alle 17,30 l'incendio era ormai spento. I sopralluoghi da parte dei tecnici sono proseguiti fino alle 18,30 per cercare di capire le origini del rogo. Non si esclude il dolo. L'area incendiata è una valle laterale di Poscante, particolarmente conosciuta per singolari specie botaniche che crescono all'interno, favorite da condizioni climatiche. Nell'area mercato di Zogno, col coordinamento della polizia locale, è stata installata una vasca antincendio da cui gli elicotteri si rifornivano.

E tra Songavazzo e Cerete, è stato il rapido intervento dei volontari combinato all'azione dell'elicottero della Regione a permettere lo spegnimento di un incendio boschivo che intorno alle 14 ha interessato un centinaio di metri quadrati di bosco nei pressi della località Ca' Masone, sopra Falcchio.

Sul posto sono intervenuti gli uomini dell'antincendio boschivo di Ponte Nossa, la Protezione civile di Clusone e le guardie ecologiche della Comunità montana. A coordinare le operazioni, la Forestale.

protezione civile: gabrielli in città

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile: Gabrielli in città

Domani, a Palazzo Allende, parteciperà a un incontro sulle emergenze

Domani sarà in città il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Ospite della Provincia di Reggio, Gabrielli incontrerà, a partire dalle 10, nella sala del Consiglio, a Palazzo Allende, la presidente Sonia Masini, il prefetto Antonella De Miro, i sindaci, gli operatori e i volontari della Protezione civile. "Emergenze: come prevenire, come intervenire", sarà il tema al centro dell'incontro. Di recente la Protezione civile è stata impegnata a fronteggiare l'emergenza legata all'ondata di maltempo e gelo che ha investito anche il Reggiano. L'incontro servirà, inoltre, a fare il punto sul sistema di protezione civile nella nostra provincia che, nel corso degli anni, si è andato via via consolidando dal punto di vista organizzativo e delle strutture, qualificandosi per pianificazione, integrazione e coordinamento. «Sappiamo che qui le cose funzionano bene, perché c'è un meccanismo consolidato di grande collaborazione fra tutti gli enti che si occupano di protezione civile, di tutela delle persone e dei territori. Continueremo a lavorare in questa direzione per fronteggiare le emergenze e per cercare di prevenirle», afferma la presidente Masini che ribadisce la necessità di «una norma che semplifichi e razionalizzi le competenze e definisca meglio chi fa che cosa per garantire rapidità nelle decisioni». Il programma della visita di Gabrielli: il via alle 10 con i saluti della presidente Sonia Masini e delle autorità. Seguirà una presentazione delle attività della Protezione civile della Provincia. Alle 11 prenderà la parola il prefetto Gabrielli. La mattinata si concluderà con la consegna degli attestati di merito ai rappresentanti delle associazioni di volontariato e agli enti del sistema della Protezione civile provinciale.

ProCiv Anpas: a lezione di montaggio tende

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"ProCiv Anpas: a lezione di montaggio tende"

Data: 14/03/2012

Indietro

ProCiv Anpas: a lezione di montaggio tende

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa rilasciato dall'Anpas Piemonte relativo a un corso di formazione che si terrà questo fine settimana, 17 e 18 marzo, a Saluzzo, nel cuneese, relativo alla gestione di un campo di protezione civile: dal montaggio delle tende alla segreteria di campo

Mercoledì 14 Marzo 2012 - Presa Diretta -

La Protezione civile regionale dell'Anpas Piemonte organizza per il 17 e 18 marzo, a Saluzzo, presso la sede della Croce Verde in via Volontari del Soccorso 2, il primo corso stanziale di formazione teorica e pratica di protezione civile svolto a livello provinciale.

Il corso prevederà, oltre alle lezioni in aula, la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende - le ministeriali con intelaiatura in metallo, a telaio portante (le P88) e le pneumatiche - secondo gli standard di sicurezza, le corrette procedure e le tempistiche richieste, nonché la simulazione delle attività di segreteria di campo.

La gestione di una segreteria di campo in una situazione di emergenza di protezione civile comporta una notevole responsabilità ed è quindi fondamentale avere una formazione adeguata.

I volontari di una segreteria di campo dovranno essere in grado ad esempio di valutare le priorità, svolgere le pratiche amministrative, occuparsi della documentazione relativa alla sicurezza del campo, programmare il turnover dei volontari e, soprattutto, dovranno garantire la continuità stessa della segreteria.

Il corso si svolgerà tra sabato 17 marzo, dalle ore 9.00 alle 19.30 e domenica 18 marzo, dalle ore 9.00 alle 13.00 ed è rivolto ai volontari delle Pubbliche Assistenze Anpas della provincia di Cuneo. Oltre 30 volontari provenienti da: Croce Verde Bagnolo Piemonte; Volontari Ambulanza Roero di Canale; Gruppo Volontari del Soccorso di Carrù, Farigliano, Piozzo; Croce Bianca Ceva; Volontari Ambulanza Cortemilia; Volontari del Soccorso Dogliani; Croce Bianca Fossano; Croce Bianca Garessio; Croce Bianca Ormea; Croce Verde Saluzzo; Soccorso Radio Saluzzo 27 Mhz; Associazione Volontari Ambulanza Vallebelbo di Santo Stefano Belbo. I volontari partecipanti al corso pernoveranno all'interno delle tende montate.

«L'obiettivo del corso - spiega il responsabile regionale di Protezione civile Anpas, Marco Lumello - è quello di fornire ai nostri volontari, in linea con gli indirizzi nazionali, una formazione di protezione civile omogenea su tutto il territorio regionale, basata su standard e regole condivise. Infatti, lo stesso corso verrà riproposto in tutte le province piemontesi e si avvarrà di volta in volta della testimonianza di volontari che hanno preso parte alla formazione precedente. Nel caso del corso di Saluzzo parteciperanno anche quattro volontari della Federazione regionale delle organizzazioni di volontariato del soccorso della Valle d'Aosta. Si tratta non solo di un insegnamento teorico e pratico sul montaggio e smontaggio delle tende e sull'organizzazione e la gestione delle attività di una segreteria di campo, ma verrà posta l'attenzione anche sulla parte relazionale, tanto importante in una situazione di emergenza nella quale si opera quasi sempre sotto stress emotivo e in condizioni difficili. Ringrazio - conclude Marco Lumello - la Croce Verde di Saluzzo per la disponibilità e per l'ospitalità offerta».

La formazione prevede inoltre una parte introduttiva nella quale verrà presentato il movimento nazionale delle Pubbliche Assistenze Anpas: la sua storia centenaria, i valori di uguaglianza, solidarietà e democrazia su cui si basa, l'organizzazione e la struttura di Protezione civile dell'Anpas, le normative di sicurezza e di protezione individuale.

L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.656 volontari (di cui 2.986 donne), 7.932 soci, 346 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 114 automezzi per il trasporto

ProCiv Anpas: a lezione di montaggio tende

disabili, 195 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 15 unità cinofile, svolgono annualmente 395.314 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 13 milioni di chilometri.

Luciana Salato - Ufficio stampa ANPAS

Darfo Boschi in fiamme nella valle del Budrio Vasto incendio ieri mattina a ridosso dell'abitato della frazione di Erbanno

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Edizione: 15/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Darfo Boschi in fiamme nella valle del Budrio

Vasto incendio ieri mattina a ridosso dell'abitato della frazione di Erbanno

Elicottero in azione per domare l'incendio DARFO Ancora fuoco, nei boschi della Valcamonica. Ieri mattina, nella valle del Budrio - sopra l'abitato della frazione di Erbanno di Darfo - le fiamme hanno distrutto circa 8mila metri quadrati di bosco: l'allarme, scattato poco dopo le 10, è cessato soltanto nel pomeriggio dopo decine di «lanci» da parte dell'elicottero di Regione Lombardia decollato da Curno. I primi ad arrivare sul posto sono stati i Vigili del fuoco del distaccamento di Darfo agli ordini del comandante Carlo Guarino, che hanno accerchiato il fronte sud dell'incendio e hanno immediatamente richiesto i rinforzi.

Lo spaventoso rogo è divampato nella parte più alta e stretta della valletta del Budrio: non si esclude che, anche questa volta, all'origine ci possa essere la disattenzione di qualche residente che, sordo alle raccomandazioni e evidentemente poco incline al buonsenso, ha acceso un fuoco per bruciare sterpaglie.

Le fiamme sono risalite verso la montagna e, alimentate dal vento, sono riuscite a bypassare la parete rocciosa spingendosi fino alla balza più alta. L'incendio è stato domato completamente dopo circa quattro ore di lavoro. gabo

Ⓒ⓪Ä

BOVEZZO Sui platani risponde l'assessore nChiedo ospitalità per fare alcune co...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Edizione: 15/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

BOVEZZO

Sui platani

risponde

l'assessore

nChiedo ospitalità per fare alcune co...

BOVEZZO

Sui platani

risponde

l'assessore

nChiedo ospitalità per fare alcune considerazioni in merito all'articolo apparso domenica 11 marzo sul giornale, relativamente al «drastico taglio» dei platani del Parco 2 Aprile di Bovezzo.

L'Amministrazione comunale, anche in questo periodo di forti tagli ai trasferimenti al bilancio, cerca in ogni modo di venire incontro alle esigenze della cittadinanza; ed è anche per questo motivo che su sollecitazione dei residenti delle zone limitrofe al Parco Urbano 2 Aprile, si è deciso di intervenire, potendo contare sul prezioso supporto dei volontari del gruppo Comunale della Protezione civile di Bovezzo, per quella che, oltre a configurarsi come un'opera di ordinaria manutenzione già programmata, si è ritenuta prioritaria proprio per venire incontro alle richieste degli abitanti della zona. Mi è pertanto difficile capire come sia stato possibile cogliere malcontento dei cittadini della zona, come riporta l'articolo, che fino a poco tempo prima sollecitava la potatura degli alberi stessi, tanto è vero che i volontari sono stati accolti con caffè e bibite dai residenti, che si sono mostrati molto soddisfatti del lavoro effettuato.

È utile sottolineare peraltro come, la compiuta operazione manutentiva debba intendersi di «capitozzatura», taglio classico effettuato da secoli su alberature di platano, e non di «taglio drastico» degli stessi, ciò per non indurre il lettore a pensare che l'Amministrazione di Bovezzo si muova con poca cura delle aree e spazi pubblici.

Serafino Battezzi

Assessore al Verde pubblico

Bovezzo

ATTO ONESTO

Il portafogli

perduto

e ritrovato

nFra tante spiacevoli segnalazioni quotidiane di imbrogli, furti e truffe, mi sento di dover far conoscere invece un episodio di grande onestà che mi è capitato e mi ha profondamente colpito.

Stasera, rientrando a casa, mi sono reso conto di non avere più il portafogli, che conteneva, tra l'altro, una discreta cifra in contanti. Sono tornato alla farmacia dove l'avevo estratto per l'ultima volta, ma senza ritrovarlo.

Da lì, ho poi ripercorso a piedi il tragitto fino alla mia abitazione, nella sempre più vana speranza di rinvenire, se non il denaro, almeno patente e documenti.

Visibilmente agitato, anche se ormai quasi rassegnato alla perdita, mi sono sentito chiamare: «Luigi... Perso portafogli?».

Era un immigrato, che avendo trovato il portafogli sul marciapiedi davanti al suo negozio in via Zara, già si stava interessando, con altri amici che erano con lui, per vedere di rintracciarmi.

Ho dovuto insistere non poco perché accettasse una ricompensa. Mi ripeteva che Dio glielo aveva fatto trovare, di

***BOVEZZO Sui platani risponde l'assessore nChiedo ospitalità per fare
alcune co...***

ringraziare Lui!

Episodi come questo ridanno fiducia nel prossimo, anche se non parla la nostra lingua, se ha usi e costumi diversi dai nostri.

Anche se ci è «estraneo» può stupirci per benevolenza e onestà.

Luigi Agazzani

Brescia

Resto in maggioranza come indipendente

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE. Andriolo non è uscito dal gruppo

«Resto in maggioranza come indipendente»

e-mail print

giovedì 15 marzo 2012 **BASSANO**,

Contrariamente a quanto riportato ieri su queste pagine, il consigliere Stefano Andriolo, che ha rinunciato alla delega della Protezione civile, assunta ora dal sindaco Valerio Lago, non è uscito dal gruppo di maggioranza. Nella comunicazione inviata al sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali, assicurando che sarebbe sempre rimasto a disposizione di chi lo avrebbe sostituito nella delega «per tutti gli aiuti possibili in mater di Protezione civile», Andriolo aveva precisato anche la sua posizione.

«Rimarrò nel gruppo di maggioranza da indipendente - aveva scritto - , avendo libertà di scelta, continuando nelle mie funzioni di consigliere comunale».

Il sindaco Lago, dal canto suo, ha riconosciuto al consigliere Andriolo «l'impegno e la dedizione» profusi in due anni nell'incarico di delegato alla Protezione civile, rilanciando il gruppo locale . Un impegno che, ha sottolineato Lago, ha richiesto «tempo ed energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande incendio Sono gli stessi piromani del Costo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Il rogo è partito dalla Valdaostico e ha raggiunto la montagna

Il grande incendio

«Sono gli stessi
piromani del Costo»

Gerardo Rigoni

La Forestale sta eseguendo verifiche. Anche nella giornata di ieri i focolai ancora accesi sono stati bombardati dall'elicottero

e-mail print

giovedì 15 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Elicottero in azione lo scorso gennaio sul Costo Similitudini tra il rogo del Costo di fine gennaio e quello che sta distruggendo ettari di bosco in Valdaostico, alle pendici dell'Altopiano al confine con Rotzo? Gli investigatori non lo dicono apertamente, ma non escludono possa essere la stessa mano. Intanto, per il quinto giorno bruciano i boschi di Valdaostico. Con i volontari della protezione civile, i tecnici ed operai del servizio forestale regionale e gli elicotteri della Regione che lottano contro il rogo che sta devastando gli splendidi boschi di abeti, larici e faggi della Val Torra. E mentre le operazioni di spegnimento proseguono, le indagini puntano a stabilire le cause, cercando di individuare all'autore.

Già martedì la forestale ha iniziato i prelievi di campioni proseguiti anche ieri per cercare di individuare il punto esatto di partenza e la presenza di acceleranti. Pare che le fiamme siano state innescate lungo un sentiero poco utilizzato se non da persone della zona: dunque i piromani sono pratici della zona.

«Stiamo eseguendo esami approfonditi in zona e anche analisi di laboratorio che forse potranno darci altre indicazioni - è il commento stringato del comandante del coordinamento di Asiago, Isidoro Furlan -. Certo è che con questo secco basta un niente per far partire un incendio».

Sul fronte delle operazioni di spegnimento pare che le cose stiano andando un po' meglio rispetto ai giorni scorsi. Grazie anche al poco vento i focolai sono diminuiti di numero e d'intensità permettendo alle squadre di intervenire più facilmente nel sottosuolo.

«Gli incendi sotterranei sono difficili da gestire perché il fuoco sembra spento, ma invece cova nella torbiera particolarmente fitta in questa zona - spiega Ferruccio Dal Brun del servizio forestale regionale, che si avvicina nella gestione delle operazioni di spegnimento con i colleghi Marcello Lovato ed Elisa Speggiorin -. In più c'è un bosco alternato con salti di roccia che solo l'elicottero riesce a raggiungere; insomma stiamo combattendo una battaglia campale».

Anche ieri due elicotteri del servizio forestale regionale hanno continuato a bombardare l'incendio con l'acqua dopo che un Canadair partito da Genova nella mattina di martedì era riuscito a spegnere l'incendio nella parte alta della valle. Infatti l'attacco dei "pompieri del bosco" avviene sia dalla parte alta della valle, dove gli elicotteri si riforniscono da una vasca allestita alla malga Camporosà e riempita dai vigili del fuoco di Trento, sia dal basso dove è stata allestita una vasca a San Pietro che viene rifornita invece da una condotta idrica (lunga 300 metri e che supera un dislivello di 200 metri), montata dalla protezione civile di Schio.

In più a dar man forte alle squadre regionali ieri sono intervenuti volontari della protezione civile di Lugo con un mezzo antincendio, della protezione civile Alto Astico Pedemonte con un altro mezzo e i volontari scledensi con un altro veicolo

Il grande incendio Sono gli stessi piromani del Costo

ancora.

Lago d'Iseo Protezione civile Nuovo catamarano per i soccorsi**Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

"Lago d'Iseo Protezione civile Nuovo catamarano per i soccorsi"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

Lago d'Iseo Protezione civile Nuovo catamarano per i soccorsi Battesimo dell'acqua per la nuova imbarcazione di soccorso

IL GRUPPO "Soccorso Sebino" e l'assessorato provinciale alla Protezione Civile con l'assessore Fabio Mandelli ieri pomeriggio all'hotel Araba Fenice di Iseo hanno presentato il nuovo catamarano che servirà a cercare persone disperse nel lago d'Iseo ma non solo. Il catamarano, finanziato dalla Regione Lombardia, dalla Provincia, dal comune di Pisogne e da alcuni imprenditori, è costato 40mila euro. Servirà anche per trasportare il robot Mercurio per la ricerca subacquea. Milla Prandelli Image: 20120315/foto/110.jpg

Erbanno Vasto incendio 8 ettari di bosco in fiamme**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Erbanno Vasto incendio 8 ettari di bosco in fiamme"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

Erbanno Vasto incendio 8 ettari di bosco in fiamme UN DEVASTANTE incendio ieri mattina tra le 10 e le 13 ha distrutto otto ettari di bosco a Erbanno, una delle frazioni di Darfo Boario Terme. A scatenare le fiamme, come accaduto nei giorni scorsi in alta Valle Camonica, potrebbe essere stato il tentativo malriuscito di bruciare rami e arbusti. Sul luogo dei fatti sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco, alcuni uomini del corpo forestale dello Stato e i volontari della protezione civile. È anche stato necessario il supporto di un elicottero per lo spegnimento degli incendi proveniente dalla base di Curno. Le operazioni di bonifica si sono protratte fino a metà pomeriggio, quando l'emergenza è stata dichiarata rientrata. Mi.Pr.

«Vigili del fuoco e prefettura resteranno a Lodi»**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"«Vigili del fuoco e prefettura resteranno a Lodi»"

Data: **15/03/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 9

«Vigili del fuoco e prefettura resteranno a Lodi» VISITA IL PREFETTO NON TEME LE RIPERCUSSIONI DELL'EVENTUALE ABOLIZIONE DELLA PROVINCIA

LODI IERI MATTINA il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Lodi, l'ingegner Enrico Porrovecchio, che ha assunto l'incarico il 16 dicembre e coordina 87 professionisti, insieme a 5 funzionari e a 80 volontari operativi nei distaccamenti di Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano, ha accolto il nuovo prefetto di Lodi Pasquale Gioffré. La visita, alla presenza di buona parte del personale, con i locali tirati a lucido per l'occasione, è iniziata in modo molto scenografico. I POMPIERI hanno fatto indossare al prefetto un elmetto e gli hanno mostrato un panorama d'eccezione: Lodi e il circondario visti dai 30 metri dell'autoscala. A seguire, insieme a Pasquale Bignami, presidente dell'associazione vigili del fuoco in congedo, sezione di Lodi, il prefetto ha passeggiato nei vari reparti del Comando, dalla segreteria del responsabile al piccolo museo interno, fino alla mostra di quotidiani storici, come "La Domenica del Corriere" o "Il Secolo Illustrato". Porrovecchio ha illustrato a Gioffré tutte le attività portate avanti dal personale che, al di là del soccorso, cura molti altri aspetti (come l'assistenza durante le manifestazioni o il progetto "Scuola sicura"). «Vogliamo essere vicini alla gente anche nelle piccole cose», ha sottolineato il comandante, che come Gioffré non teme la fine dell'ente Provincia di Lodi, nella convinzione che, comunque vada a livello politico, Prefettura e sede dei vigili del fuoco non potranno essere chiuse, considerato che la gestione potrà eventualmente avvenire anche a distanza. Il prefetto, a fine incontro, ha commentato: «Questo Comando è il migliore che io abbia mai visto, data la posizione strategica. Ne sono felice perché ritengo il 115 la parte più essenziale del sistema di Protezione civile». Poi, mentre riceveva in omaggio un elmetto e scattava foto ricordo, ha concluso: «Le mie precedenti esperienze riguardano luoghi più "dinamici". Posso dire che la tranquillità del Lodigiano mi aiuta a godere aspetti della vita che in passato non potevo assaporare». P.A.

Il fuoco per fermare i roghi Così si salvano i boschi**Giorno, Il (Como)**

"Il fuoco per fermare i roghi Così si salvano i boschi"

Data: **15/03/2012**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 4

Il fuoco per fermare i roghi Così si salvano i boschi Incendi a Crema, 30 ettari di territorio distrutti

INTERVENTO Un canadair un elicottero Erikson e due elicotteri della Protezione civile stanno lavorando per cercare di domare le fiamme che minacciano la zona fra Crema e Musso Distrutti trenta ettari di bosco di MARCO PALUMBO CREMIA IL FUOCO si ferma con l'acqua, ma anche col fuoco. Ieri quattro distinti roghi, di probabile origine dolosa, hanno mandato in fumo altri 30 ettari di pascoli e questa volta boschi tra Crema, Musso, ma anche Garzeno con un allarme poi rientrato nel canneto del Pian di Spagna, non distante da Telespazio. Tra Crema e San Bernardo di Musso la situazione più critica. «Stiamo operando con un canadair, un elicottero erikson e due elicotteri della Protezione civile. È l'incendio più esteso degli ultimi anni. Purtroppo ne ha fatto le spese anche una porzione di montagna da poco interessata da lavori di rimboschimento. Tutte le forze in campo (20 volontari, 7 agenti della forestale, 2 squadre dei vigili del fuoco di Dongio) sono mobilitate», confermava a mezzogiorno Mauro Caligari, responsabile della Protezione civile della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio. Alle 15, nuovo allarme in una zona boschiva sotto il santuario della Madonna di Breglia a Plesio, non distante in linea d'aria dall'area boschiva sopra Nobiallo (Menaggio). Una situazione costantemente monitorata dal presidente della Comunità montana, Mauro Robba, che in una riunione urgente del direttivo ha deciso di dar corso al cosiddetto «fuoco prescritto», noto anche come «fuoco contro il fuoco». «Gli incendi di queste settimane stanno mettendo a repentaglio l'incolumità dei volontari - spiega Mauro Robba -. Dal prossimo anno anticiperemo questi incendi che ormai si ripetono con una cadenza regolare. Chi crea queste situazioni, dovrebbe vergognarsi. Con i necessari nullaosta, provvederemo noi a prevenire queste situazioni. In pratica andremo a intervenire con incendi controllati - quando le condizioni meteo lo permetteranno - nelle zone in cui si verificano i roghi che solo grazie alla preparazione delle forze in campo non hanno creato conseguenze ben peggiori. Sin qui non ci sono andate di mezzo persone, abitazioni, baite. Questi roghi inoltre comportano un ingente dispendio di risorse». Image: 20120315/foto/1608.jpg

Alto lago divorato dalle fiamme Otto incendi dall'inizio dell'anno**Giorno, Il (Lecco)**

"Alto lago divorato dalle fiamme Otto incendi dall'inizio dell'anno"

Data: **15/03/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 6

Alto lago divorato dalle fiamme Otto incendi dall'inizio dell'anno Il rogo doloso in Valvarrone appare indomabile. Danni da quantificare

INTERVENTO Elicotteri e canadair hanno lavorato anche ieri per spegnere i focolai ancora attivi

di STEFANO CASSINELLI DERVIO «NON È ANCORA finita, elicotteri e canadair hanno operato anche ieri così come gli uomini a terra. Siamo ben oltre i 60 ettari di bosco colpito dall'incendio in Valvarrone». Così Carlo Pierluigi Parente, comandante del Corpo forestale, illustra la situazione relativa al devastante evento che ha interessato il territorio di Dervio, Dorio e della Valvarrone. «Purtroppo sottolinea il comandante le condizioni climatiche sono ideali per il fuoco che è sostenuto dal vento, a questo dobbiamo aggiungere che il sottobosco è oltremodo asciutto perché da tempo non piove.

Tutto questo fa sì che nonostante tutti gli sforzi profusi ancora non si è riusciti a dichiarare spento l'incendio». «La Protezione civile sostiene l'assessore regionale Romano La Russa ha risposto prontamente all'emergenza, con l'impiego di numerosi tecnici e mezzi, monitorando 24 ore su 24 l'evolversi delle fasi e attivando la Sala operativa». SONO ANCORA diversi i focolai attivi nella vasta zona interessata dalle fiamme, secondo le ultime stime sono oltre 60 gli ettari colpiti dall'incendio, se le operazioni di bonifica proseguiranno senza problemi la conta dei danni potrebbe fermarsi qui infatti i fuochi ancora attivi sono dentro un'area definita. Il 2012 non è iniziato bene sul fronte degli incendi e il comandante della Forestale spiega: «Da inizio anno abbiamo avuto otto eventi, in cui rientrano anche le eventuali riprese di incendi che non sono considerate nuove fiamme, sei di questi sono stati di entità minore con un'estensione al di sotto dei due ettari. Poi c'è stato l'incendio di Ballabio che ha interessato un'area di circa cinque ettari. L'ultimo, quello di Dervio e della Valvarrone, è stato enorme, uno dei più gravi registrati negli ultimi anni». RESTA APERTA la caccia ai responsabili e Parente dichiara: «Le indagini si concentrano su un ambiente difficile, non siamo in una città, qui non ci sono telecamere, la zona interessata dall'evento è enorme e trovare testimonianze non è semplice. L'indagine parte da dove è stato appiccato l'incendio e su questo punto abbiamo le idee abbastanza chiare, la speranza è che i cittadini, che sono i principali danneggiati da questi fatti, diano la massima collaborazione nel fornire informazioni utili». Per il fine settimana sono previste precipitazioni, sarebbe un dono del cielo perché permetterebbe di bagnare tutto il territorio facendo rientrare l'emergenza siccità. Image: 20120315/foto/3630.jpg

La mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone scoppiò un incendio in un pozzo...**Giorno, Il (Milano)**

"La mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone scoppiò un incendio in un pozzo..."

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

La mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone scoppiò un incendio in un pozzo... La mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone scoppiò un incendio in un pozzo che provocò 262 morti su un totale di 274 uomini presenti. Le vittime italiane furono 136

Pistaaa!! Sta scendendo lo snowbordista!**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Pistaaa!! Sta scendendo lo snowbordista!"

Data: **15/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 22

Pistaaa!! Sta scendendo lo snowbordista! LE NEVI DI CASA DIVENTANO MONDIALI CON LO SNOWBOARD DOPO UN ANNO di attesa le piste del Palù sono tornate ad ospitare i mondiali di Snowboard. Più di 600 atleti provenienti da diverse nazioni stanno gareggiando per conquistare l'ambito titolo di campione mondiale. Gli abitanti di Chiesa, tra cui molti dei nostri genitori, hanno lavorato per la sicurezza e la buona riuscita di questa manifestazione, un trampolino di lancio per l'economia del comprensorio malenco, richiamando sportivi e turisti da tutto il mondo. Gli addetti alle piste, con grande professionalità e competenza, hanno preparato lo snowpark, spostando grandissime quantità di neve. Quotidianamente mantengono in perfetta efficienza le superfici dei salti e dei landing dove si svolgono le varie competizioni. Gli operatori delle aree sciabili e i maestri di sci si stanno adoperando per garantire le condizioni di sicurezza dei campi di gara con adeguate protezioni e segnalazioni. L'assistenza ed il soccorso piste sono affidati alle Forze dell'Ordine come Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza ed Autorità Forestali, che interverranno in caso di infortuni per il primo soccorso. Per accogliere i visitatori i commercianti hanno abbellito e vivacizzato le vetrine con soggetti attinenti alle gare. Tanti cartelloni colorati sono il contributo degli alunni di Chiesa per festeggiare la funivia che accoglie questo super evento. Image: 20120315/foto/9635.jpg

il tar "boccia" la gara per realizzare i campi da tennis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- Pordenone

Il Tar boccia la gara per realizzare i campi da tennis

IL PIANO

Protezione civile, via al programma

Via libera da parte dell'esecutivo comunale al programma di massima di attività che il gruppo dei volontari di Protezione civile di Roveredo in Piano realizzerà nel 2012. Domenica è in programma Puliamo Roveredo, l'iniziativa avviata negli anni scorsi che vede i volontari locali in prima linea nell'organizzazione della giornata dedicata alla pulizia del territorio. La Protezione civile, inoltre, collaborerà con la sede centrale di Palmanova per la realizzazione del tradizionale stage di Lignano rivolto agli studenti delle scuole superiori (17-24 marzo).

ROVEREDO IN PIANO «Il ricorso va accolto con conseguente annullamento non solo dell'aggiudicazione dell'appalto alla controinteressata, ma della stessa Lettera di Invito (quindi dell'intera gara), in quanto la procedura è stata illegittimamente disciplinata da norme da ritenersi non più vigenti». Questa la conclusione cui è giunto il Tar che, rilevando un contrasto tra norme nazionali e regionali, ha accolto, pur compensando le spese di giudizio, il ricorso proposto dall'impresa pordenonese Rosset Pietro srl, nei confronti del Comune di Roveredo in Piano, chiamato, comunque, a rifondere 2 mila euro di contributo unificato, relativo alla gara, conclusasi con l'aggiudicazione definitiva alla Polese spa, di Sacile, dei lavori per la costruzione della nuova sede del tennis club e concernenti, inoltre, completamento, ristrutturazione e realizzazione delle annesse infrastrutture sportive. Il collegio triestino, che ha accolto le richieste avanzate dagli avvocati Luca de Pauli e Luca Ponti, di Udine, ha analizzato anche gli aspetti correlati alla perdita di chance, respingendo, tuttavia, la domanda risarcitoria, «avanzata unicamente per l'ipotesi di annullamento dell'aggiudicazione (e non dell'intera gara), preferendo il ristoro in forma specifica e, solo ove ciò non fosse possibile, per equivalente». Secondo il Tar laddove la ripetizione della stessa sia ancora possibile (con ripristino delle chances di aggiudicazione) nulla di più sarà dovuto, o, al massimo, si potrà ottenere il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla gara annullata. Se però ripetere la gara fosse (come appare) impossibile, la ricorrente dovrà esperire domanda ad hoc. Il Tar, evidenzia in motivazione, come l'esclusione della Rosset, che, tra l'altro aveva presentato l'offerta con il maggior ribasso, non poteva essere deliberata sulla base della normativa regionale che impone di escludere le offerte con il minor ed il maggior ribasso, contrastandovi il disposto di un decreto del 2006, per il quale, invece, l'esclusione automatica non è esercitabile quando, come nella fattispecie esaminata, le otto offerte ammesse siano inferiori al limite di dieci. La Rosset, dopo aver inutilmente invocato un intervento in autotutela dell'ente locale, si era rivolta al Tar per ottenere, in via giudiziale, la tutela dei suoi interessi. Giovanni Cinque ©RIPRODUZIONE RISERVATA

adunata per i soldati di montagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Adunata per i soldati di montagna

Palmanova ospiterà il raduno a settembre. Ronutti confermato ai vertici dell'Ana

PALMANOVA Luigi Ronutti è stato riconfermato, per un altro triennio, alla guida della sezione di Palmanova dell'Associazione nazionale Alpini. Ronutti vanta già un decennio di presidenza della Tavoni, preceduto da 15 anni di attività come consigliere della sezione. La sua conferma è avvenuta nel corso dell'assemblea annuale, tenutasi a San Giorgio di Nogaro. Nel 2012 sono tanti gli appuntamenti che attendono la Tavoni e i suoi 2020 iscritti cui si aggiungono i 566 Amici degli alpini. Riferisce Ronutti: «La sezione quest'anno celebrerà gli anniversari di fondazione di sette dei 31 gruppi che la compongono e, oltre agli appuntamenti tradizionali quali l'adunata nazionale, quest'anno ospiterà a Palmanova il Raduno internazionale soldati della montagna (15-16 settembre) e il Raduno triveneto dei presidenti (6 ottobre). Il 20 ottobre inoltre ricorre il decennale di fondazione del Coro A. Desio che, il 24 dicembre, è stato invitato alla rassegna corale che si terrà a Montecitorio». Molti sono gli impegni della Tavoni nell'ambito della protezione civile. «Oltre ad essere pronti a rispondere ad eventuali emergenze prosegue il presidente- i nostri 170 volontari seguiranno diversi progetti, a cominciare da quello a favore di Luca Barisonzi, l'alpino rimasto ferito in Afghanistan e costretto su una sedia a rotelle. La nostra sezione inoltre da anni è impegnata con il Piccolo Cottolengo per la realizzazione di una scuola in Romania, con l'associazione Bambini senza frontiere in Slovacchia per costruire una casa di accoglienza per bambini e con don Pellizzari, un salesiano di Felettis che opera nella zona di San Pietroburgo, per la sistemazione di una chiesa diroccata». Anche dal sindaco di Palmanova Martines, presente all'assemblea in veste ufficiale e con il gonfalone del Comune, giungono i complimenti per la rielezione. «Tramite il presidente commenta il sindaco- mi preme ringraziare tutti alpini della sezione per quello che fanno e che faranno, anche per la città. Ricordo il loro prezioso contributo in occasione della grande esercitazione di Protezione civile di novembre e della Maratonina». Monica Del Mondo

incendio di boscaglia sul monte stella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Incendio di boscaglia sul monte Stella

TARCENTO Almeno tre ettari di sottobosco sono andati completamente in fumo, nel pomeriggio di ieri, a causa dell'incendio che è scoppiato verso le 14 e che è stato domato dopo le 17. Il fuoco ha interessato una vasta area del monte Stella, tra la borgata di Malemaseria e borgo Micco di Zomeais. Le fiamme non hanno interessato alcuna casa anche se hanno avuto origine a poca distanza da "borgo Mics". Sul posto sono intervenuti, per un totale di 20 persone, i volontari della protezione civile di Tarcento, con il caposquadra Adriano Volpe, Montenars, Artegna, Nimis, Gemona e Magnano in Riviera, i vigili del fuoco di Udine e la guardia forestale di Tarcento, che ha coordinato l'intervento. Una certa preoccupazione aveva destato la notizia che una persona si fosse diretta verso la zona dell'incendio, quando era ancora all'inizio, con la possibile intenzione di provare ad avere ragione delle fiamme. La persona è stata però individuata a metà pomeriggio, sana e salva, l'incendio non ha quindi causato nessun danno a persone. Per avere ragione delle fiamme, che si erano rapidamente propagate, è stato necessario l'intervento dell'elicottero con la benna. (b.c.)

pdl contro il sindaco a tricesimo in giunta è rottura completa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Pdl contro il sindaco A Tricesimo in giunta è rottura completa

Gli azzurri confermano l'appoggio al candidato Colussi Santelia: siamo stufi di essere i burattini di Mansutti

TRICESIMO Ora è ufficiale il divorzio che era nell'aria, a Tricesimo, tra Popolo della libertà e maggioranza consiliare. Infatti, dal Pdl, che come noto, è rappresentato in giunta pure da vicesindaco e assessore al bilancio, arriva un sostegno netto e inequivocabile (accanto alle due liste civiche) alla candidatura a sindaco di Antonio Colussi, e nel contempo, si aggiunge un forte attacco all'uscente Andrea Mansutti e al suo partito, l'Udc. «Il Popolo della libertà appoggia incondizionatamente il candidato sindaco esordisce, infatti, il coordinatore del partito azzurro e consigliere comunale Crescenzo Santelia -. Siamo davvero soddisfatti di sostenere un candidato come Antonio Colussi che incarna valori importanti come l'etica e la serietà. Il Pdl si identifica con le linee programmatiche del candidato, pertanto c'è piena condivisione sui programmi e sul modo di operare a servizio dei cittadini». Dunque, «il Pdl di Tricesimo appoggerà Colussi con tutte le sue forze costituendo una lista politica che andrà ad affiancarsi alle due civiche che gli hanno già dato fiducia. Il tutto nell'ottica di rinnovamento che il Pdl sta mettendo in atto». Mentre, passando al divorzio dalla maggioranza, Santelia afferma: «Come coordinatore comunale ho cercato in tutti i modi, ma senza risultato, di apporre rimedi al distacco politico che si stava manifestando con Mansutti. I fatti ora confermano quanto avevo dichiarato: che l'attuale partito del sindaco era più impegnato e preoccupato di trovare altre collocazioni e alleati, piuttosto che trovare accordi con l'attuale maggioranza». Santelia, poi, rincara la dose riferendosi alle mosse elettorali di Mansutti: «L'aspetto ben più grave è stato quello di cercare di costringere gli attuali esponenti del Pdl a convergere sul candidato dell'Udc lavorando solo con le segreterie regionali. I partiti però, fortunatamente, sono formati da persone e di conseguenza, bisogna rispettare le opinioni e le considerazioni di tutti. Chi è stato eletto rappresenta la cittadinanza ed è espressione del territorio: ecco perché va rispettato». Infine, l'affondo che certifica ulteriormente la frattura che da tempo ormai si registrava in giunta: «Ciò che sta accadendo conclude Santelia - conferma quanto ho manifestato quando ho riconsegnato le deleghe dell'ambiente e della Protezione civile al sindaco. Non siamo dei burattini che partecipano al teatro, ma siamo delle persone attive che si impegnano per migliorare qualsiasi aspetto della società civile». Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gemona, scuola di post-sisma all'abruzzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Gemona, scuola di post-sisma all Abruzzo

Oggi in Consiglio regionale all Aquila l audizione della delegazione guidata dal sindaco Urbani

GEMONA Dalle parole ai fatti. Gli abruzzesi sono davvero intenzionati a seguire il modello Friuli per la ricostruzione dopo il terremoto di tre anni fa e dopo aver visitato Gemona, la città simbolo della rinascita friulana a seguito delle terribili scosse di 36 anni fa, oggi riceveranno in Consiglio regionale una delegazione arrivata dal centro pedemontano e guidata dal sindaco Paolo Urbani. Con lui ci saranno gli ex primi cittadini, Ivano Benvenuti e Virgilio Disetti, nonché l arciprete Valentino Costante. Alle 11 saranno ricevuti all Aquila dalla Commissione speciale per il disagio abitativo, infrastrutturale e sociale del Consiglio regionale. L organismo, guidato dal consigliere regionale Emilio Lampieri, solo una ventina di giorni fa aveva voluto fortemente visitare Gemona e apprendere dai suoi rappresentanti istituzionali il segreto della ricostruzione dopo le scosse del 1976. Avevano quindi visitato i luoghi rinati in meno di dieci anni, il duomo, via Bini, il centro storico, Palazzo Boton e soprattutto ascoltato il racconto di quegli anni da chi si trovò a prendere decisioni fondamentali, leggi regionali comprese. Ma non si sono accontentati. «Perché abbiamo capito - spiega il presidente della commissione - che nonostante i 36 anni passati, il modello Friuli è ancora quello vincente per ricostruire la nostra città e i paesi del cratere. È vero, Gemona è grande come un quartiere dell Aquila, ma i paesi intorno a Gemona colpiti dal sisma sono molto simili a quelli intorno al capoluogo d Abruzzo. E poi, la vostra Gemona pagò un prezzo altissimo al terremoto, oltre 400 vittime, le stesse del nostro sisma. Ecco la ragione dell audizione». Prima le fabbriche, poi le case e poi ancora le chiese e i beni culturali. Un poker di interventi che anche l Abruzzo vuole adottare dopo che l emergenza è stata gestita dall alto da quella Protezione civile nata proprio sulla scorta di quanto costruito in Friuli. (a.s.)

riesplode l'emergenza corruzione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

L INTERVENTO

RIESPLODE L EMERGENZA CORRUZIONE

di SANDRO MANGIATERRA Hai voglia a lanciare allarmi: «Le 3.803 ville venete non hanno più le risorse necessarie per la manutenzione. Molte saranno costrette a trasformarsi in bed & breakfast». Non passano ventiquattr ore e si scopre che i pochi quattrini che ci sono finiscono in tangenti. È così che è finito agli arresti Marco Brancaleoni, architetto dell'ufficio tecnico dell'Istituto regionale Ville venete. Accuse pesanti: concussione, corruzione e truffa aggravata ai danni della Regione. Grazie all'utilizzo di documenti falsi o di perizie riferite ad altri immobili, il funzionario riusciva a fare risultare un importo dei lavori di restauro superiore a quello realmente pattuito con le ditte esecutrici. Naturalmente in cambio di una congrua mazzetta. Un caso isolato? La classica mela marcia? Niente affatto. Nell'ultimo anno gravi casi di corruzione hanno squassato prima la Provincia e poi il Comune di Venezia. In entrambi i casi si sono scoperti giri di denaro per accelerare le pratiche, modificare le volumetrie degli edifici, agevolare ristrutturazioni, a partire da quelle degli alberghi. Per non parlare della vicenda in cui è implicato Lino Brentan, amministratore delegato dell'autostrada Padova-Venezia, su cui grava l'accusa di avere commesso pesanti irregolarità, con relativo scambio di valigette di soldi (addirittura in Slovenia), nella concessione di numerosi appalti. Sono passati vent'anni da Mani pulite, ma in Veneto siamo in piena Tangentopoli. D'altronde, ci sarà un motivo se l'Italia continua a sprofondare e oggi occupa il 69° posto (dietro il Ruanda!) nella classifica di Transparency International, l'istituto berlinese che misura il grado di corruzione nel mondo. Il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, non più tardi di un mese fa, durante la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha portato le cifre: secondo uno studio del ministero della Funzione pubblica, il malaffare ci costa 60 miliardi all'anno. Risultato: l'Italia controlla il 50 per cento dell'intero giro economico della corruzione in Europa. E a ciò vanno aggiunti i 120 miliardi sottratti alle casse dello Stato dall'evasione fiscale. Nel 2011 le sentenze di condanna per i funzionari pubblici sono state 566, quasi due al giorno, cento in più rispetto al 2009. Peccato che siano stati recuperati appena 75 milioni. La verità è che non ci sono solamente le grandi manovre della «cricca» Anemone-Balducci-Bertolaso, impegnata a fare affari sulle grandi opere e sulla libertà di movimento di cui godeva la Protezione civile. O gli scandali che continuano a vedere coinvolti i politici di ogni colore: il democratico Filippo Penati, il leghista Davide Boni, l'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi. L'Italia della corruzione, purtroppo, ha ormai una diffusione capillare. Come insegna il caso veneto, è fatta soprattutto dagli architetti Brancaleoni, o dai geometri comunali Antonio Bertoncello e Rudi Zanella. E si potrebbe tranquillamente cambiare settore, passando per esempio alla sanità: Carlo Cetera, primario di Ostetricia e ginecologia all'ospedale di Pieve di Cadore, chiedeva mazzette ai pazienti per scalare le posizioni nelle liste d'attesa che riguardavano gli interventi di procreazione assistita. È autentica emergenza, esattamente come vent'anni fa. E il Nordest non è affatto immune. Anzi. Mario Monti lo sa benissimo, se è vero che uno degli argomenti principali all'ordine del giorno nel vertice di maggioranza in programma oggi è proprio la corruzione. Urge emanare la nuova legge contro le tangenti promessa in tempi rapidi («Dateci 15 giorni di tempo») dal ministro della Giustizia Paola Severino. Ma le istituzioni locali non possono aspettare e restare a guardare. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha già annunciato l'elaborazione e il varo di un protocollo per l'efficienza e la trasparenza nel settore della sanità pubblica. Un primo passo, speriamo concreto. La lotta alla corruzione deve essere una priorità: anche da qui passa il rilancio dell'economia della nostra regione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 15/03/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

VISINALE - Una struttura di 1500 mq.

Osservazioni e perplessità

In centro a Visinale, nelle scorse settimane, è stato aperto un cantiere per la costruzione della nuova sede della Pro Loco «Quadrifoglio». Si tratta di un lavoro imponente, che gode di un sostanzioso contributo regionale e che sorgerà su un piano rialzato: questa elevazione è stata richiesta dalle autorità preposte all'approvazione del progetto, in modo da evitare possibili problemi in caso di esondazione dell'acqua del fiume Livenza. L'edificio sorge su un terreno messo a disposizione dalla Parrocchia, nel luogo dove è esistita fino a oggi una struttura provvisoria che ospitava la sagra e altre attività. Il parroco, don Romano Zovatto, ha concesso alla Pro Loco la possibilità di realizzare l'opera. Non tutti in paese sono però concordi con questa scelta e in particolare una signora di Visinale, Eugenia Sermann, si è fatta portavoce del disagio di alcuni cittadini.

Mette in evidenza come la nuova struttura «sarà fissa, per una superficie di 1.500 mq. adiacenti alla chiesa ed agli impianti sportivi parrocchiali già esistenti. Il progetto prevede la costruzione di un capannone con annessi servizi, magazzino e centrale termica per un totale di 550 mq. (circa 15 x 36 m.) con struttura portante e copertura in alluminio con pannelli laterali (a parte i servizi che saranno in muratura) per un'altezza massima di 5,50 m. Ma, poiché il terreno non dista molto dal fiume Meduna, e fa parte di una vasta zona soggetta ad esondazione, non è permesso costruire alla quota in cui si trovava la precedente struttura. Perciò il progetto è stato modificato creando una base in cemento armato su cui costruire lo stesso capannone. La fondazione sarà alzata fino ad un'altezza minima di 1,60 m. partendo dalla quota 0.00, che corrisponde alle già esistenti cucine che sono più in alto rispetto al terreno in cui è prevista la costruzione del capannone. Per cui l'altezza totale della costruzione, rispetto all'attuale livello del terreno, sarà di circa 7,50 m., l'equivalente di una casa di due piani e mezzo, poco più bassa della chiesa! Sarà quindi realizzato un enorme parallelepipedo di cemento».

E ancora: «Ci si chiede se una tale colata di cemento migliorerà il paesaggio di una frazione che ancora mantiene caratteristiche rurali e spazi per progetti edilizi ecocompatibili. Ci si chiede se veramente era necessaria e se i visinalesi la apprezzeranno, a fianco della chiesa al XVI secolo. Si parla tanto dell'esubero di costruzioni in provincia e che molti capannoni restino inutilizzati».

Pier Carlo Begotti

vola dal cippo comici, muore a 20 anni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Vola dal Cippo Comici, muore a 20 anni

Lo studente Igor Slavich di Caresana è scivolato durante un escursione con la fidanzata. Ancora vivo all'arrivo dei soccorsi

TRAGEDIA »IN VAL ROSANDRA

di Corrado Barbacini Un volo di trenta metri nello strapiombo e poi il corpo è rotolato sul ghiaione in val Rosandra. È precipitato dalla fine del Costone a pochi metri dal cippo Comici. È successo davanti agli occhi atterriti della fidanzata. È morto così un ragazzo di vent'anni. Si chiamava Igor Slavich. Ieri mattina era salito fin al Costone per una passeggiata nel cuore della val Rosandra. Era accompagnato dalla fidanzata Francesca Contenti. Anche lei appena ventenne. La tragedia è avvenuta attorno alle 12.15. Francesca ha cercato di dare subito l'allarme. Ha composto il numero 118 sulla tastiera del suo telefonino, ma in quel punto non c'è il segnale italiano, ma quello sloveno. Lo ha ripetuto più volte. Ma invano. Disperata ha chiamato un amico a Trieste il quale a sua volta ha telefonato al 118. Saranno passati dieci minuti, forse un quarto d'ora. Un tempo che è sembrato un secolo, mentre Igor giaceva in fin di vita tra i sassi del ghiaione a duecento metri dalla chiesa di Santa Maria in Siaris. Ma era ancora vivo. Poi sono arrivati i volontari del soccorso alpino, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Ma per raggiungere Igor, precipitato in una zona particolarmente impervia, è stato necessario l'intervento dell'elicottero che si è abbassato a pochi metri dal corpo. È stato poi calato un verricello che ha consentito di far scendere nel dirupo il medico e alcuni sanitari. Hanno fatto l'impossibile per salvare la vita del giovane escursionista. Era privo di conoscenza. Il suo cuore era in asistolia. Praticamente quasi fermo. Il giovane aveva subito traumi e fratture in tutto il corpo. I sanitari hanno cercato di rianimarlo. Ma non c'è stato nulla da fare. Dopo poco il cuore ha definitivamente ceduto. La ragazza intanto era ancora sul Costone. È stata raggiunta dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili e accompagnata fino alla chiesa di Santa Maria in Siaris. In breve ha capito che Igor non ce l'aveva fatta. Si è sentita male, non ha retto lo choc. Così è stata accompagnata all'ospedale di Cattinara dove è stata sedata. Per Igor e Francesca doveva essere una pausa spensierata, un piccolo break nelle giornate dedicate allo studio. Igor era iscritto da pochi mesi alla facoltà di Storia. Così ieri mattina i due fidanzati erano andati a fare una passeggiata in val Rosandra. Un luogo che il ragazzo, appassionato di montagna, conosceva bene. Dopo essere giunti alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, i due ragazzi hanno seguito il sentiero che si inerpica sul pendio ripido giungendo fino alla cresta del Crinale; poi hanno proseguito fino al piccolo promontorio dove sorge il cippo intitolato a Emilio Comici. Infine, la tragica caduta. Ma cosa sia effettivamente successo lo stabiliranno gli accertamenti dei carabinieri di San Dorligo. I militari stanno cercando di ricostruire la dinamica. Hanno interrogato Francesca. La quale ha riferito anche le posizioni in cui si trovavano lei e il fidanzato. L'ipotesi più verosimile è che Igor Slavich camminando abbia messo un piede su una pietra scivolosa posizionata proprio sul ciglio del sentiero che sale fino al promontorio. E così abbia perso l'equilibrio finendo nel vuoto. Un volo di trenta metri dallo strapiombo, il corpo rotolato sul ghiaione. Francesca era lì a pochi metri. Ha visto tutto, ma non ha potuto fare nulla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: il Politecnico controlla il San Martino

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"*Lecco: il Politecnico controlla il San Martino*"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Lecco: il Politecnico
controlla il San Martino

Tweet

14 marzo 2012 Cronaca Commenta

LECCO - La posa dei sensori delle frane sul San Martino (Foto by REDAZIONE LECCO)

LECCO - Sono firmati Politecnico i sensori automatici che da due anni controllano la salute del San Martino: movimenti franosi, piccoli cedimenti e smottamenti vengono osservati in tempo reale, permettendo al team di ricercatori, docenti ed esperti di prendere le contromisure necessarie.

Per mettere a punto questo tipo di strumentazione, Lecco offre un laboratorio a cielo aperto di eccezionale valore: si tratta del monte San Martino, la cui minacciosa parete verticale incombe sulla città.

Con lo scopo di mettere a punto un sistema di monitoraggio che consenta di studiare metodologie predittive, un team multidisciplinare di ricercatori del Politecnico ha sviluppato questo progetto di ricerca, il cui obiettivo principale è lo sviluppo, sulla base dei dati raccolti, di una strategia integrata di monitoraggio esportabile su larga scala. I dati raccolti dai sensori sulla montagna vengono poi elaborati al Campus Point di via Ghislanzoni a Lecco.

Tale processo di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza connessa a frane di crollo in aree urbanizzate può diventare uno strumento fondamentale per gli organi di protezione civile che devono far fronte al rischio connesso all'instabilità di un versante roccioso, caratterizzata da elevata imprevedibilità ed alto potere distruttivo.

«Il progetto del Monte San Martino si è concentrato sul monitoraggio microsismico, che utilizza strumenti innovativi di monitoraggio per misurare le emissioni acustiche legate alla fratturazione della roccia - ci ha spiegato Monica Papini, docente che coordina geologi e geofisici che si occupano del progetto, mentre i ricercatori del Dipartimento di elettronica e informazione sono guidati da Cesare Alippi -. L'ipotesi su cui si basa questo studio è che strumenti di ultima generazione possano registrare le onde acustiche che precedono il distacco di rocce dalla parete. I dati registrati dalla strumentazione montata in loco, grazie al supporto dei Ragni di Lecco e del loro presidente Daniele Bernasconi, vengono inviati via radio alla Sala operativa presente al Politecnico e analizzati per cercare di prevedere con un certo anticipo il fenomeno».

I dati acquisiti dal Politecnico negli ultimi due anni non possono ancora essere considerati come indicatori di eventuali situazioni di instabilità, in quanto finalizzati all'analisi scientifica.

riproduzione riservata

©

Bregnano, in un furgone tutti i tombini rubati

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"*Bregnano, in un furgone tutti i tombini rubati*"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Bregnano, in un furgone
tutti i tombini rubati

Tweet

14 marzo 2012 Cronaca Commenta

BREGNANO - i tombini rubati in via delle grigne e via per lazzate (Foto by Massimo Del Viscio)

Articolo tombini

BREGNANO - I carabinieri di Lentate sul Seveso hanno effettuato un controllo di un furgone, che dalla targa risultava essere rubato, e all'interno sono stati ritrovati la bellezza di 51 tombini: il bottino dei furti messi a segno nelle scorse notti a Bregnano, Misinto e Lentate sul Seveso.

Faranno dunque ritorno a "casa" tutti i tombini che erano stati asportati da diversi paesi al confine fra le province di Como e Monza Brianza nella notte fra sabato e domenica con il bis nella notte seguente.

«Siamo prontamente intervenuti con i tecnici di Lura Ambiente e con i volontari della protezione civile - aveva fatto sapere domenica il primo cittadino, Evelina Grassi - ed abbiamo posto in sicurezza le due strade, in via per Lazzate e in via per le Grigne, dove erano stati rubati i tombini. Provvederemo a ripristinare definitivamente le coperture nelle prossime 24 ore».

In via provvisoria erano infatti state posizionate una serie di coperture in legno, opportunamente segnalate con birilli e cartelli stradali.

riproduzione riservata

©

PAPOZZE Protezione civile, Rocchi lascia a Campadelli**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"PAPOZZE Protezione civile, Rocchi lascia a Campadelli"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

PAPOZZE Protezione civile, Rocchi lascia a Campadelli Dopo anni di impegno e dedizione, il vice coordinatore dei volontari della Protezione civile di Papozze, Dario Rocchi (foto), lascia la carica di coordinatore del distretto Ro4 ad Andrea Campadelli. Già coordinatore a Gavello, Campadelli è stato eletto all'unanimità dai coordinatori dei gruppi del distretto Ro4. ☺

scomparso da tre giorni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Sulle tracce dell'uomo impegnati cento tra vigili del fuoco e soccorso alpino

Scomparso da tre giorni

L'operaio croato è stato visto dal barista: «Diretto sull'Ozol»

CLOZ. Da martedì sera oltre 100 uomini tra pompieri volontari e membri del Soccorso Alpino sono impegnati sul monte Ozol nella ricerca di Sasic Zdravko, un croato di 61 anni che da anni vive a lavora in alta valle di Non. Dell'uomo, dipendente di una carpenteria metallica di Sarnonico, non si hanno notizie da due giorni: l'ultimo ad averlo visto, a quanto apre, è il titolare del bar di Cloz vicino al municipio da cui l'uno si era rivolto per chiedere indicazioni sulla strada che sale sull'Ozol. Una richiesta strana in questa stagione dove non si cercano certo funghi. Ma a dare l'allarme della sparizione dell'uomo è stato il datore di lavoro del Sazic, Franco Covi (tra l'altro comandante dei pompieri di Fondo) perché l'uomo, solitamente coscienzioso e puntuale anche se viveva da solo, martedì non si è presentato al lavoro. Cosa che al titolare è apparsa strana non avendo avuto nessuna comunicazione dall'operaio, e così l'ha cercato a casa a Malosco, dove risiede, e non trovandolo ha fatto partire le ricerche attivando le procedure per la ricerca persone in base al protocollo standard della Protezione Civile. Grazie alla testimonianza del barista di Cloz le ricerche si sono indirizzate sul Monte Ozol ed è lì, nei pressi della Forcella di Brez che scollina in direzione del paese tedesco di Lauregno verso il Giovat, dove è stata trovata regolarmente chiusa e parcheggiata la vettura dell'uomo, una Opel corsa rossa. Da lì si diramano vari sentieri che percorrono l'Ozol e questo ha allargato notevolmente il campo di ricerca che vede impegnati vigili del fuoco volontari e uomini del Soccorso alpino.

Nella caserma dei Vigili del Fuoco di Cloz è stata allestita una centrale operativa coordinata dal comandante del Corpo comunale, Agostino Angeli, e dal responsabile del Soccorso Alpino di Fondo, Roberto Daz. Pompieri e alpinisti hanno invano perlustrato già martedì sera la zona dove è stata trovata la vettura dello scomparso, poi a notte le ricerche sono state interrotte e riprese l'indomani con rinforzi arrivati dal Soccorso alpino delle valle di Sole e della Rotaliana. (g.e.)

allarme siccità: serie di incendi in tutto il trentino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

L'EMERGENZA

Allarme siccità: serie di incendi in tutto il Trentino

TRENTO. La siccità sta generando una serie di incendi in tutto il Trentino. Ieri è successo in diverse località: Preore, Stenico, Tozzaga, Caldes, Mattarello, Martignano, Oltrecastello. Sterpaglie che a causa della carenza di piogge (nella nostra provincia non piove seriamente ormai da mesi) hanno preso fuoco impegnando i vigili del fuoco, che sono intervenuti con le autobotti. La siccità sta preoccupando anche alcuni Comuni trentini, che stanno prendendo provvedimenti per evitare lo spreco delle risorse idriche. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello di Baselga di Piné, che ha deciso di chiudere i rubinetti dalle 10 di sera alle 6 del mattino per non restare a secco durante le ore del giorno. Anche nei giorni scorsi erano stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco per domare piccoli incendi in diverse località della provincia. La speranza di molti è che finalmente venga da piovere al più presto, ma le previsioni di Meteotrentino in questo senso non sono confortanti: per i prossimi giorni, infatti, è previsto bel tempo con temperature massime che potranno superare anche i 20 gradi. Una situazione preoccupante che è continuamente monitorata dalla protezione civile trentina.

donna cade e sviene in pista

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

SUL COL RODELLA

Donna cade e sviene in pista

TRENTO. Momenti di paura, ieri mattina verso le dieci, sulla pista del Col Rodella, in val di Fassa. Alcuni sciatori hanno notato, in località Lupo bianco, una ragazza svenuta a terra. La giovane aveva perso i sensi. Per questo motivo è stato allertato il 118. In pochi minuti è giunto sul posto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il medico di bordo ha soccorso la giovane, si trattava di una ragazza russa di 30 anni. La donna aveva ripreso i sensi, ma non si ricordava cosa era accaduto. Probabilmente era caduta a terra battendo la testa e svenendo. Per fortuna non aveva riportato fratture. La donna, comunque, è stata trasportata per accertamenti all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. Sul posto anche gli uomini del soccorso piste della Polizia che hanno ricostruito quanto accaduto.

iva sui rifiuti, rimborsi per 5 milioni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 15 MARZO 2012

- *Cronaca*

Iva sui rifiuti, rimborsi per 5 milioni

La Cassazione gela Ca Sugana e Treviso Servizi: «Sulla Tia niente imposte indirette». In arrivo una pioggia di ricorsi TASSE»IL TERREMOTO

A4, catene a bordo Ordinanza ridotta Oggi la scadenza

UN ALTRA TREVISO Ora la giunta comunale si prepari ad anticipare i soldi che i cittadini hanno versato in più oppure li storni dalle future bollette

FULVIO ZUGNO Il solito pasticcio all italiana Attendiamo di saperne di più, ma non possiamo permetterci di pagare al posto dello Stato

Primavera ormai sbocciata, temperature sopra le medie stagionali, siccità. Un condizione meteorologica ben più che temporanea che ha indotto Cav, il gestore dell A4, ad anticipare i termini di scadenza dell ordinanza che imponeva a tutti gli automobilisti di viaggiare con le catene da neve a bordo o con le gomme invernali montate. Il precetto scadeva il 15 aprile, una data fissata in virtù della durata delle stagioni fredde degli anni passati ma che davanti alle attuali temperature più che primaverili ha indotto Cav a rivedere le sue disposizioni. Scadrà oggi. Ora resta da capire cosa faranno Veneto Strade e Autovie, che gestiscono le altre strada e autostrade sulle quali è scattato l obbligo di catene a bordo. Tutto lascia supporre che anche loro rivedano le loro ordinanze anticipando la scadenza. E a fronte di questa decisione, si fa ancor più vigorosa la polemica di quanti avevano considerato l ordinanza anti-neve come uno strumento «vessatorio per gli automobilisti», «a unico vantaggio dei rivenditori».Sanzioni staccate? Pochissime.

di Alessandro Zago La tassa rifiuti non può essere assoggettata all Iva, lo ha stabilito in via definitiva la Cassazione: terremoto in vista per le casse della società comunale di raccolta rifiuti, la Treviso Servizi. E quindi per le casse di Ca Sugana stessa: potrebbero essere ben presto affossate da una valanga di contenziosi e ricorsi da parte dei cittadini intenzionati a ottenere il rimborso dell Iva pagata sulla Tia almeno degli ultimi 5 anni, termine medio prima della prescrizione, ma potrebbero anche salire a 10 anni: circa un milione di euro l anno. Una mazzata. Sì perché, sentenza della Cassazione alla mano, il giudice ordinario interpellato dai cittadini in prima battuta pretenderà che il rimborso venga anticipato subito agli utenti direttamente dalla Treviso Servizi, la quale solo in seconda battuta, ma con molto ritardo, potrà chiedere di essere rimborsata dallo Stato, dato che l Iva sulla tassa rifiuti viene girata direttamente a Roma, non resta a Treviso. Insomma, uno scontro. Sempre che, come escamotage, la Treviso Servizi non si renda disponibile ad accogliere gratuitamente e in prima persona i ricorsi degli utenti per poi girarli alle Entrate, facendosi tramite del rimborso evitando così contenziosi legali. Una rivoluzione a livello nazionale che, nel solo capoluogo, potrebbe alleggerire quest anno di 5 milioni di euro il bilancio comunale (per, appunto, almeno 5 anni di rimborsi). Insomma, i residenti del capoluogo hanno diritto al rimborso dell Iva applicata sulla Tia (tariffa di igiene ambientale che ha preso il posto della vecchia Tarsu). E questo perché la Cassazione, con la sentenza numero 3756 dell 8 marzo scorso ha confermato l'illegittimità dell'Iva sulla Tia, già sancita dalla sentenza 238 del 2009 della Corte Costituzionale, che aveva stabilito che la Tia è una tassa e non una tariffa e che quindi sulla stessa non è applicabile l'Iva, che è pari al 10%. A livello nazionale la decisione interessa 17.000.000 di utenti mentre a Treviso città per le oltre 30.000 utenze interessate si può calcolare appunto un rimborso complessivo di un milione di euro all anno per almeno cinque anni, pari a un rimborso medio, per i cinque anni, di circa 150 euro a utenza. «Il governo Berlusconi dice Gigi Calesso di Un Altra Treviso, alfiere della battaglia contro l Iva sulla Tia per evitare il fioccare dei rimborsi, contro una precedente sentenza della Consulta aveva pubblicato la circolare 3 del 2010 più un decreto interpretativo cambiando nome alla Tia da tariffa di igiene ambientale

iva sui rifiuti, rimborsi per 5 milioni

Tia 1 , in tariffa integrata ambientale Tia 2 , etichettandola come prestazione di servizio su cui è applicabile l'Iva, cioè ne aveva cambiato solo il nome senza cambiare la sostanza. Ma gli utenti spiega Calesso hanno già vinto molti ricorsi davanti ai giudici di pace di Genova, Alessandria, Prato e, per quanto ci riguarda più da vicino, alla commissione tributaria di Treviso a opera di un residente di Preganziol». Calesso è netto: «Ora non ci sono quindi più scuse neppure a Treviso: Ca Sugana e la Treviso Servizi devono intervenire per chiudere la vicenda una volta per tutte, dando finalmente piena applicazione alle sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione, restituendo cioè l'Iva pagata indebitamente da decine di migliaia di cittadini, anche attraverso uno storno sulle future bollette. Avremo una risposta positiva o, come per il doppio canone fognario, dovremo attendere una legge che obblighi i nostri amministratori a restituire il maltolto ai trevigiani?». I ricorsi possono essere presentati al gestore del servizio pubblico, in questo caso alla Treviso Servizi, proprio perché è il gestore che ha applicato la tariffa e quindi addebitato l'Iva. E, in caso di controversie legali, la competenza è sempre del giudice ordinario e non delle commissioni tributarie. L assessore al Bilancio Zugno mette le mani avanti: «E l ennesimo pasticcio all italiana. Ma certo non possiamo permetterci di anticipare simili somme: sarebbe un disastro».

Incendio in val Onsernone, il vento riattiva le fiamme

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Incendio in val Onsernone, il vento riattiva le fiamme"

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio in val Onsernone, il vento riattiva le fiamme

I pompieri di Locarno sono dovuti tornare in zona "Colmo" dove lunedì 12 marzo un bosco era andato a fuoco richiedendo l'intervento di numerose squadre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Questa mattina, intorno alle 10, i pompieri sono dovuti ritornare in val Onsernone, zona "Colmo", per la ripresa dell'incendio scoppiato sopra Loco lunedì. Le fiamme, domate ieri pomeriggio, hanno ripreso a bruciare, attizzate dal vento notturno.

Sul posto si sono nuovamente recati i militi del Corpo Pompieri Val Onsernone, del Corpo Pompieri Montagna Melezza e della Sezione montagna del Corpo civici pompieri Locarno, coadiuvati da un elicottero. È stato allestito un dispositivo di quattro contenitori da 1000 litri ciascuno, con la stesura di condotte di spegnimento.

Il principio di incendio, che ha raggiunto una superficie di circa 20 metri per 20, è stato rapidamente dapprima circoscritto ed in seguito domato. La trentina di pompieri continuerà le operazioni di ricerca e spegnimento dei focolai che ancora covano sotto i resti di vegetazione bruciata fino a questa sera, momento in cui il funzionario dell'ufficio forestale e il capo intervento del Corpo civici pompieri di Locarno valuteranno la situazione.

14/03/2012

insubria@varesenews.it

La giornata del riuso ad Albizzate è una festa

Albizzate - | Life | Varese News

Varesenews*"La giornata del riuso ad Albizzate è una festa"*Data: **14/03/2012**

Indietro

La giornata del riuso ad Albizzate è una festa

Dopo i primi esperimenti nei quartieri di Varese ora Albizzate riprende e sviluppa l'idea della domenica del riuso: facendola diventare una festa dove protagonisti sono gli oggetti e i cittadini

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

La cultura del riuso, con le iniziative per promuoverla, si sta diffondendo anche in provincia.

Dopo i primi esperimenti nei quartieri di Varese (Ben due: uno a Casbeno e uno alle Bustecche) ora Albizzate riprende e sviluppa l'idea della domenica del riuso: facendola diventare una festa dove protagonisti sono gli oggetti che si possono ancora usare, le associazioni che possono dare consigli sull'argomento e, in ultima analisi, i cittadini. L'appuntamento è per domenica 18 marzo 2012: «Sperando in una bella giornata di sole, che renderebbe tutto più piacevole» ha ammesso il sindaco della cittadina, Francesco Sommaruga.

LA GIORNATA: ISTRUZIONI PER L'USO

La giornata di domenica 18 marzo si svolgerà tutta nella piazza del Mercato e comincerà alle 8: dalle 8 alle 10 infatti è prevista la raccolta degli oggetti che gli albizzatesi - il conferimento è infatti riservato ai domiciliati nella cittadina - portano a chi gestirà l'evento. Con l'aiuto di volontari e protezione civile, chi si presenterà con le sue cose da buttare le potrà accumulare in 7 sezioni diverse, una delle quali è riservata ai giocattoli che non saranno poi oggetto di scambio, ma verranno messi a disposizione del Ponte del Sorriso, per far giocare i bambini in ospedale.

Se qualcuno porta qualcosa di particolarmente carino o curioso, può persino partecipare a un concorso: quello che premierà l'oggetto più bello, il più antico, il più originale e il più "del territorio". Alle 10.30, espletate anche le ultime formalità, partirà il mercatino vero e proprio, con il taglio del nastro: da quel momento sarà possibile prendere gratuitamente, tra gli oggetti "da buttare" portati dalle persone, quello che più si preferisce. I "professionisti del riacquisto", però, sono avvertiti: tutte le operazioni sono sotto il controllo della Protezione Civile e dei ragazzi del Mega (l'associazione che organizza ogni anno l'Albizzate Valley festival) che, a chi prenderà più di due o tre cose, consiglieranno di ripassare a fine festa. La possibilità di raccolta durerà per quasi tutta la giornata: salvo esaurimento scorte, naturalmente.

CONCORSI, APERITIVI E MERENDE: INIZIATIVE COLLATERALI PER GRANDI E PICCINI

La giornata del riuso di Albizzate sarà densa di eventi collaterali: innanzitutto il concorso sopra citato, che premierà l'oggetto più bello (con un televisore led 22" della Sharp) e il più antico, il più originale e il più "del territorio" (tutti con un Lettore MP3 Go Gear della Philips). Iscrivere le proprie cose è possibile al momento della consegna: la premiazione avverrà durante l'incontro delle 11.30 a opera dell'assessore all'ambiente, territorio, urbanistica Alessia Mazzucchelli, vero motore della giornata.

Quello non è il solo concorso messo in campo nella giornata del Riuso di Albizzate: da lì parte infatti un vero e proprio "concorso artistico" che comincia domenica 18 marzo e vedrà vincitori e premiazioni in estate, nel corso di "Albizzate Valley Festival". Chi ha vena artistica e vedrà in uno degli oggetti conferiti una potenziale opera d'arte, potrà prenderla e farla fotografare da quelli del Mega. La riporterà loro, nella nuova forma che avrà pensato e realizzato, prima della festa: una giuria poi sceglierà le migliori.

Infine, per tutto il pomeriggio eventi per chi "passa di lì" a orari specifici: dalle 12.30 alle 14 aperitivo per tutti, dalle 15.30 alle 16 tutti insieme si planteranno 15 nuovi alberi, dalle 16 alle 17.30 si farà merenda con pane e nutella.

La giornata del riuso ad Albizzate è una festa

15 REALTA' INSIEME PER PASSARE UNA GIORNATA DIVERSA

Ad aderire alla manifestazione, oltre al comune di Albizzate e all'associazione Mega, ben 5 sponsor (Leroy Merlin, Novello, Ecomania, Mercatopoli e Ecco soluzioni) e 10 realtà patrocinanti (Provincia di Varese, Remedia, Legambiente, Caos, Verdi Orizzonti, Banca del Tempo, Centro Prema, il circolo Cooperativa Familiare, il Ponte del Sorriso) Tutte queste saranno ospitate in piccoli stands che si alterneranno alle sezioni del riuso: il che permetterà di passare dalla scelta dei "pezzi" da prendere all'informazione su associazioni e sostenibilità senza troppa difficoltà.

INCONTRI PER APPROFONDIRE

Non ci sarà solo baratto nella giornata del riuso: sono previsti infatti due incontri, uno di utilità pratica e l'altro rappresentato dal più eclatante caso aziendale della zona. Il primo, dalle 11.30 alle 12.30 si intitola "diventiamo esperti del riuso e del riciclo" e sarà tenuto da Danilo Bonato di ReMedia. nel corso di quell'incontro, inoltre, saranno premiati i 4 vincitori del concorso sugli oggetti. Il secondo incontro sarà la testimonianza di Moreno Novello, della Novello srl, che racconterà l'esperienza della sua azienda in "Eco sostenibilità aziende e territorio" prevista dalle 14.30 alle 15.

14/03/2012

Stefania Radmanstefania.radman@varesenews.it

La Valle di Primiero è il gioiello del FAI 2012 (TUTTE LE DATE)

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"La Valle di Primiero è il gioiello del FAI 2012 (TUTTE LE DATE)"

Data: **15/03/2012**

Indietro

La Valle di Primiero è il gioiello del FAI 2012 (TUTTE LE DATE)

Trento - Quest'anno la Delegazione di Trento ha preparato uno speciale itinerario storico culturale, alla scoperta di alcuni fra i maggiori beni monumentali presenti nella valle di Primiero. Ecco il programma

Lo splendido palazzo Someda

La Giornata di Primavera - E' l'evento nazionale del FAI più importante: in 20 regioni italiane le Delegazioni FAI s'impegnano ad aprire e a far conoscere con visite guidate ben 670 monumenti, grazie all'impegno di 7000 volontari.

Luoghi da scoprire - Abbiamo inteso "aprire" tre luoghi, emblematici della storia civile e religiosa di questa valle: il palazzo Someda a Transacqua, la Pieve di Santa Maria Assunta a Fiera di Primiero e la Chiesa dei Santi Vittore e Corona a Tonadico.

Quale presentazione dell'iniziativa e preparazione alle visite guidate, si terrà una conferenza mercoledì 21 marzo p.v. ore 17.30, presso il Museo delle Scienze a Trento in via Calepina 14, in occasione della quale il dott. Ezio Chini e la prof. Giovanna degli Avancini saranno relatori delle vicende storiche e degli aspetti artistici dei monumenti di Primiero.

IL PROGRAMMA:

Venerdì 25 marzo dalle ore 8.00 alle 12.00 ci saranno le visite dei beni riservate alle scuole e guidate da ben 35

"Apprendisti Ciceroni" dei Licei Scientifico e Turistico dell'Istituto Comprensivo di Primiero, coordinati dalla Delegata FAI per la Scuola prof. Margherita Cinelli e seguiti dal loro prof. Luca Brunet.

Gli "Apprendisti Ciceroni" sono studenti che, con entusiasmo, si sono preparati nei mesi scorsi sui vari argomenti oggetto della Giornata FAI di Primavera e che assumono a loro volta il ruolo di "Guide" per gli alunni delle scuole primarie e secondarie.

Sabato 24 e domenica 25 marzo tutti potranno visitare il palazzo Someda a Transacqua (in via Clarofonte 12), la Pieve di Santa Maria Assunta a Fiera di Primiero (piazzetta del Dazio) e la Chiesa dei Santi Vittore e Corona a Tonadico grazie alle visite guidate, effettuate da storici dell'arte, docenti, volontari di Primiero e guide professionali dell'Associazione Guide e Accompagnatori Turistici del Trentino. Gli orari saranno i seguenti: **SABATO 24 MARZO:** dalle ore 14.00 alle 18.00 **DOMENICA 25 MARZO** dalle ore 10.00 alle 18.00 a Transacqua e a Tonadico dalle ore 11.00 alle 18.00 a Fiera di Primiero.

Tutte le visite sono a contributo libero perché il FAI ha bisogno di raccogliere fondi, per poter proseguire nel suo impegno di recupero, di restauro e di riuso sia dei beni monumentali, sia di quelli naturalistici.

Il FAI in Italia - Nel 2011 il FAI ha regalato all'Italia e agli Italiani tre beni: la Villa dei Vescovi a Luvigliano (PD), il Bosco di San Francesco ad Assisi (64 ettari!), il Negozio Olivetti capolavoro dell'arch. Carlo Scarpa in Piazza San Marco a Venezia.

Nel 2012 il FAI è impegnato nel recupero e nel restauro della sua nuova proprietà: il Palazzo e la Torre Campatelli a San Gimignano in Toscana.

Sabato 24 marzo alle ore 16.00 a Tonadico vi sarà la visita guidata straordinaria al Palazzo Scopoli, seguita da un concerto "Mozart a palazzo", a cura del Comune di Tonadico.

Sempre nella giornata di sabato 24 marzo, dalle 10.00 alle 17.00 solo grazie al FAI, vi sarà l'esposizione straordinaria dell'Ostensorio dei Minatori, nella Sacrestia della Pieve di Fiera di Primiero. Tale gioiello di oreficeria gotica transalpina è

La Valle di Primiero è il gioiello del FAI 2012 (TUTTE LE DATE)

normalmente custodito in un caveau e anche gli abitanti di Primiero avranno l'occasione di ammirarlo in tutto il suo splendore, solo ed esclusivamente nelle ore previste di sabato.

Il Palazzo Someda - Altra apertura "eccezionale" in occasione della Giornata FAI di Primavera riguarda il Palazzo Someda, che finora è stato aperto solo al pianterreno e che sarà invece visitabile, per l'occasione, fino al sottotetto compresi quindi gli ambienti normalmente abitati dalla famiglia che ne è proprietaria.

Servizio pullman per Primiero - Per consentire a tutti gli interessati di raggiungere il Primiero, il FAI ha organizzato un apposito servizio pullman sabato 24 marzo, con partenza da Trento alle ore 8.00. Per informazioni in merito si prega contattare il Punto FAI (0461.260180) lasciando un messaggio in segreteria.

Sostenere il FAI è il modo più diretto ed efficace per schierarsi in difesa del nostro patrimonio artistico e paesaggistico, per manifestare il nostro orgoglio nazionale, per diventare "azionisti della nostra cultura". A chi offrirà un contributo sarà dato un pass con il logo della Fondazione: sarà quello, per tutta la Giornata, il segno di riconoscimento speciale che farà sentire tutti protagonisti di questa grande mobilitazione.

Anche per questa edizione della Giornata FAI di Primavera, la Delegazione di Trento ha pubblicato un'apposita Guida che illustra i beni aperti durante la manifestazione; per la Guida, che sarà disponibile al Banco FAI in prossimità dei beni "aperti", è richiesta un'offerta.

La FIAB in collaborazione con il FAI, ha organizzato la consueta "bicicletta" per domenica 25 marzo nei luoghi della Giornata di Primavera (informazioni cell. 328.4691683).

Il FAI si impegna molto e perciò si attende un incremento di nuove iscrizioni! Sarà possibile iscriversi ai "Banchi FAI" presenti a Transacqua, a Fiera di Primiero e a Tonadico.

L'evento è sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con il concorso di numerose Regioni italiane.

A livello locale l'evento ha il Patrocinio della Regione Autonoma Trentino Alto - Adige / Südtirol, della Provincia Autonoma di Trento e della Comunità di Primiero. Sponsor locali sono la Comunità di Primiero e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

di redazione online

14/03/2012

Le Schede Storiche

Annuncia il suicidio in Comune: trovato

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Annuncia il suicidio in Comune: trovato"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mer, 03/14/2012 - 17:19

Medio-alto Polesine

STIENTA Ricerche serrate per tutta la mattinata di ieri di un dipendente del locale Municipio

Annuncia il suicidio in Comune: trovato

S'è rivelata determinante l'azione della centrale operativa dei carabinieri

Lorenzo Zoli STIENTA - L'allarme, in paese, è scattato qualche minuto dopo le 9. Quando il personale del Municipio ha chiamato il comandante della stazione carabinieri del paese. Spiegando che, poco prima, uno dei dipendenti comunali aveva lasciato affisso su una delle porte dell'ente un messaggio che aveva tutta l'aria di essere un addio alla vita. O, comunque, di annunciare un gesto estremo. I soccorsi si sono subito mobilitati, coordinati dal capitano Simone Toni, comandante della Compagnia carabinieri di Castelmasa. Alle ricerche dell'impiegato - sui 55 anni - hanno partecipato militari delle stazioni di Stienta e Occhiobello, la polizia locale dei due Comuni, i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco del comando di Rovigo. Questi ultimi, poi, in particolare, vista la gravità della situazione e la necessità di rintracciare l'uomo il prima possibile, hanno chiesto anche il supporto dell'elicottero e di un mezzo acquatico. Le ricerche si sono concentrate sul tratto di argine tra Occhiobello e Gaiba. Sulle prime, senza esito. Anche perché i tentativi da parte dell'addetto alle centrali operative dei carabinieri di rintracciare il cellulare del dipendente pubblico non hanno dato esito. Verso le 11.20, però, all'improvviso l'utenza telefonica ha dato segni di vita. Il carabiniere ha cercato di chiamare, ma, dall'altra parte, la comunicazione è stata chiusa bruscamente. A quel punto, il militare ha capito che era giusto continuare a provare. E, la sua intuizione, alla fine si è rivelata vincente. Dal momento che, riprova e riprova, alla fine l'impiegato comunale ha risposto. A quel punto, il militare, esperto nel gestire questo tipo di situazioni, lo ha tenuto al telefono, mentre, in contemporanea, inviava le pattuglie dei colleghi sul posto. Il primo a raggiungere il dipendente comunale è stato il comandante della stazione di Stienta. L'uomo è apparso in buona salute e si trovava lungo l'argine del fiume, non distante dall'acquedotto. Tutto, insomma, dopo il primo allarme, si è concluso nel migliore dei modi.